IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 235. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 26 Agosto 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 8 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

IN SERBIA

E' un fatto degno di nota per le condizioni della penisola balcanica, che mentre in Bulgaria, ad onta delle mene e dei complotti degli agenti panslavisti e delle grida d'indignazione dei pseudo filantropi contro la *tirannia* di Stambuloff, la situazione interna si consolida semprepiù al punto che tra qualche giorno la Bulgaria potrà dare all'Europa coll'Esposizione nazionale di Filippopoli, uno splendido esempio di ciò che possa la forza di volere e l'energia di un popolo libero; è un fatto degno di nota — diciamo — che da quando la Serbia ha cercato di mutare l'orientamento della sua politica estera e di emanciparsi dalla cosidetta egemonia austriaca per attendere la luce e la salvezza dal Nord, le cose vadano di male in peggio.

Prescindendo dalla crisi dinastica e dagli episodi poco edificanti del conflitto Milan-Natalia, si può dire che la Serbia non abbia passato tre mesi senza una qualche crisi ministeriale più o meno parziale e non si può quindi biasimare il capo della Reggenza, Ristic, se dopo aver visto di che sieno capaci i radicali col signor Pasic alla testa, abbia deciso di cangiare sistema, affidando il potere ai liberali — al cui capo, Garaschanin, è toccato come a Tricupis, dopo aver reso notevoli servigi al paese, la sorte di essere messo per poco in stato di accusa, e che come il primo ministro greco, può ora sperare di essere pienamente riabilitato.

La causa immediata di quello che i radicali serbi chiamano un colpo di stato di Ristic, sarebbe stato il rifiuto di Pasic, che era candidato al posto di terzo Reggente, di accettare talune condizioni che Ristic prima di prenderselo per collega voleva naturalmente imporgli.

Il Comitato centrale radicale convocato da Pasic a Belgrado decise che quelle condizioni equivalevano ad un compromesso e che un compromesso era incompatibile colle norme costituzionali. Allora Ristic rispose non senza un certo *humour* che avrebbe affidato il potere ai liberali, ciò che sarebbe stato certamente costituzionale.

I radicali nulla potendo obbiettare contro la logica e la giustezza di questo ragionamento si limitarono a protestare, ma dovettero cedere.

Sebbene i radicali abbiano una grande maggioranza alla Camera e quindi ragionevolmente debbano averla nel paese, pure l'opinione pubblica non si è soverchiamente commossa per la loro caduta.

Gli è che i radicali colla loro politica interna e finanziaria non hanno apportato al paese quei benefici che le popolazioni — e specialmente quelle rurali che formano il nerbo del partito — si attendevano da essi.

Andati al potere col programma delle riduzioni delle spese militari, i radicali anzi le aggravarono sensibilmente e dovettero far pesare sui contadini le sopratasse. Anzichè migliorare le condizioni materiali di questi, con buoni trattati di commercio, si misero in guerra con tutti i paesi, coi quali un paese eminentemente agricolo come la Serbia ha bisogno di mantenersi in buone relazioni.

Negli ultimi tempi il governo radicale era riuscito a concludere dei trattati di commercio coll'Austria-Ungheria e colla Germania, ma i radicali non sembravano molto disposti ad approvarli — e questa può essere stata anche una delle cause della decisione di Ristic.

E' quindi abbastanza dubbio che la caduta del gabinetto Pasic desti grandi rimpianti in Serbia.

Ai liberali, che sono ora in grande minoranza alla Camera, tocca formarsi una maggioranza.

Ma dato il malcontento delle popolazioni per il regime radicale, e più ancora il sistema vigente negli Stati balcanici di fare le elezioni, essi non tarderanno molto ad averla. Certo avranno da lottare cogli intrighi dei radicali, ma se faranno della buona politica non sarà loro difficile disarmare i loro avversari.

E per fare della buona politica i liberali devono abbandonare le idee di megalomania, di panserbismo e della nazione armata, che obbligando la Serbia a tener in piedi un esercito sproporzionato alle sue forze, esauriscono le sue risorse finanziarie.

Il segreto delle simpatie che la maggioranza delle potenze hanno per la Bulgaria e degli innegabili trionfi diplomatici che il piccolo Stato riporta continuamente, sta appunto nella saggezza e nella modestia della sua politica casalinga.

Se la Serbia adotterà la stessa politica e si dedicherà seriamente allo sviluppo delle proprie risorse, essa, senza essere la vassalla dell'Austria-Ungheria o della Russia, potrà ottenere gli stessi risultati della sua vicina.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 25, 3,20 pom. — Il principe Lobanoff Rostoffski, ambasciatore russo a Vienna, che trovasi ora a Vichy, è atteso quanto prima a Parigi, dove si tratterrà qualche giorno.

(N) **Londra**, 25, 2,20 pom. — Si annunzia l'elevazione alla Paria di Sir Lyon Playfair, antico ministro delle poste nel gabinetto Gladstone del 1873 e del signor Cyril Flower, deputato liberale.

Il signor Osborne Mogon, antico sotto segretario delle colonie nel 1886, deputato liberale, è nominato baronetto.

— L'inumazione della salma del duca di Manchester ebbe luogo ieri al cimitero di Tonderage.

(N) **Londra**, 25, 2 pom. — Notizie da Montreal (Canadà) recano che si ritiene colà imminente il ritiro del primo ministro, signor I. E. Abbott, in causa di cattiva salute.

Gli succederebbe Sir John Thompson.

(N) **Berlino**, 25, 2,40 pom. — L'imperatore partirà il 2 settembre per le caccie all'alce in Norvegia e sarà di ritorno qui il 5 dello stesso mese.

Dopo un giorno o due partirà per Coblenza, dove assisterà a delle manovre e poi andrà a Metz.

— Il signor de Schloezer, che si è recato a Varzin, a far visita al principe di Bismark, ritornerà alla fine di settembre a Roma per fare la consegna dell'ufficio al signor de Bulow, che gli succede come ministro prussiano presso il Vaticano.

(N) **Pietroburgo**, 25, 1,20 pom. — La partenza dello Czar per le caccie a Spala è fissata al giorno 6 settembre.

(N) **Pietroburgo**, 25, 1,10 pom. — La spedizione russa resterà per un altro mese nella regione del Pamir.

Il corpo principale però è accampato sul Murghab e soltanto il colonnello Yanoff e il capitano Kouznceтstoff penetrarono nei distretti più remoti.

(N) **Berlino**, 25, 2,40 pom. — Il soggiorno del principe di Galles ad Homburg si prolungherà per alcune settimane.

(S) **Londra**, 25. — La Regina partirà lunedì per il Castello di Balmoral.

(S) **Londra**, 25. — Lo *Standard* ha da Buenos-Ayres che la crisi non è risolta. I ministri sono di parere che il dott. Pellegrini dovrà dimettersi definitivamente da Presidente della Repubblica.

Il punto di partenza

La situazione finanziaria, risultante dalla chiusura dei conti, a tutto giugno scorso, benchè più grave di quanto Governo e Parlamento avessero preveduto, indica però sugli anni precedenti un miglioramento, il quale si accentua in modo più concreto col maggior getto delle entrate dal 1° luglio in poi.

I lettori avranno notato nel riassunto di ieri, reso comprensibile anche a chi non si occupa di questa materia, che pur è il pane quotidiano di un paese ben ordinato, come il disavanzo abbia superato notevolmente le previsioni, specialmente pel fatto che le entrate non hanno corrisposto all'aspettativa.

E questo dubbio deve aver tormentato l'animo dell'on. Luzzatti, giacchè nel suo codicillo testamentario ridusse pel 1892-93 gli stanziamenti di talune entrate, sollecitò dal suo collega dei LL. PP., on. Branca, il rinvio di spese nelle opere pubbliche e si proponeva di rimediare alla persistente deficienza con provvedimenti finanziari che la Camera non volle digerire.

Ciononullameno il suo piano non avrebbe corrisposto al fine che l'on. Luzzati si proponeva, onde nel leggere, come abbonato, la specifica che ieri gli abbiamo inviata col giornale, si persuaderà che avevamo ragione di ripetergli come fosse follia sperare di far fronte ai 30 milioni delle ferrovie colle risorse ordinarie del bilancio.

Chi mancò adunque all'aspettazione furono le entrate. Ora siccome nel luglio abbiamo avuto oltre 4 milioni in più negl' introiti a confronto del luglio dell'anno scorso ed altri due o tre almeno speriamo di averli alla fine del mese a confronto di agosto 1891, è da supporre che la depressione delle entrate, causa principale della malattia, abbia toccato il punto massimo per mutarsi in una graduale ripresa.

Se ciò avviene, ossia se nell'esercizio in corso la maggior entrata complessiva verrà a compensare quei 17 milioni di meno che si verificarono nell'esercizio scorso di fronte alle previsioni, i risultati proposti dal ministero **precedente e indicati nella nota definitiva** dell'on. Luzzatti, si possono accogliere come ben fondati.

Il bilancio 1892-93 si presenterebbe quindi colla prospettiva di un *deficit* di 4 milioni nella categoria effettiva e di 10 nel movimento dei capitali: totale 14, ai quali converrà aggiungere altre spese, in guisa da prevedere, per maggior prudenza, un *deficit* non suscettibile di sorprese di 20 milioni.

E quando il disavanzo da 44 milioni si riduce a 20, si può con maggior tranquillità avvisare ai mezzi di fronteggiarlo o ridurlo ai minimi termini.

E tanto più dobbiamo tentare di ridurlo ai termini minimi per due ragioni: la prima perchè non siamo certi che la ripresa nei proventi erariali prosegua: la seconda, perchè il 1893 94 s'avanza con un maggior onere di 17 milioni circa.

La questione coll'Austria

La fiducia che avevamo riposta nell'equità del governo Austro-Ungarico circa la definizione della controversia sui recipienti del vino in esportazione è venuta a mancare. L'ultima risposta è che l'Amministrazione doganale dell'Impero intende di applicare la tariffa alla lettera, respingendo qualunque invio di vino che non sia in fusti ó caratelli.

Come abbiamo già detto, la dicitura che figura nel trattato coll'Austria è la stessa di quella inserita nel trattato colla Germania. Se non che la Germania interpretando con lealtà e amichevolmente la cosa ha convenuto che il vino italiano trasportato nei vagoni o botti-serbatoi, ciò che rappresenta esclusivamente una minor spesa dei recipienti, sia considerato come se fosse trasportato in fusti o caratelli, che sono i recipienti indicati nella tariffa convenzionata.

L'Austria invece non ha creduto di accogliere questa interpretazione e pretende che il vino sia assolutamente trasportato in fusti o caratelli, assoggettando quello che si trasportasse in vagoni o botti-serbatoi alla tariffa comune, che rende impossibile qualunque scambio.

Noi possiamo lamentare che i negoziatori non abbiano pensato ad aggiungere i nuovi e più comodi recipienti ai fusti e carratelli ed abbiano accettata l'antica dicitura, che risale all'epoca in cui i vagoni serbatoi non erano ancora adottati, ma nessuno poteva supporre che l'Austria avrebbe fatta questa speciosa distinzione, che la Germania stessa ha riconosciuto essere insostenibile.

D'altra parte noi domandiamo: quale vantaggio ricava l'Austria dall'escludere i vagoni-serbatoi?

Nessuna. Questa sua cavillosa distinzione non fa che obbligare i nostri esportatori a travasare il vino che s' invia per mare, appena giunto al punto franco di Trieste o di Fiume, nei fusti o caratelli dei compratori austriaci, quando non preferiscano inviarlo addirittura in fusti o caratelli, sopportando una spesa maggiore.

Non crediamo che questa differenza di spesa sia tale da limitare l'importazione dei nostri vini in Austria-Ungheria, se e fino a quando l'Austria-Ungheria troverà conveniente di acquistarne.

Perchè dunque questa rigidezza dispettosa, che si risolve unicamente in un maggior disagio, senza utile d'alcuno?

Il danno che c'è si riversa esclusivamente sui contratti e sulle spedizioni già iniziate, giacchè nessuno in buona fede poteva immaginarsi che l'Austria volesse dare alle stesse parole della tariffa una interpretazione diversa e più restrittiva di quella che vi ha dato la Germania.

Per questi danni il nostro Governo protesterà formalmente, avvertendo intanto i nostri produttori a tener conto di questo inciampo nei contratti che faranno in seguito coi compratori dell'Austria-Ungheria.

Alla fine dei conti adunque l'Austria-Ungheria non guadagnerà nulla e non guadagnando nulla rimarrà soltanto l'effetto morale, derivante dal dispettoso trattamento adottato: tanto più dispettoso, in quanto lo si confronterà in Italia con quello adottato lealmente dalla Germania.

A noi rincresce che il Governo di Vienna non abbia saputo resistere alle pressioni dei suoi interessati, inducendosi ad un atto ingiusto ed irritante, che potrebbe anche essere il seme di peggiori conseguenze in un altro campo.

Intanto siccome alle rappresaglie si risponde colle rappresaglie, la nostra Amministrazione doganale troverà modo, consultando la voce della birra, di far capire a Vienna che non siamo affatto disposti a subire in pace dei soprusi, da qualunque parte vengano.

E siccome sarebbe interessata anche la Germania, con questa useremo nell'applicazione tutti i riguardi e la più larga interpretazione; coll'Austria-Ungheria seguiremo il metodo interpretativo da essa adottato verso di noi.

Chi pecora si fa, lupo la mangia. L'onorevole Brin non ignora questo proverbio.

Se poi questi contrasti porteranno a maggiori guai, giudicheranno gl' imparziali da qual parte stia la responsabilità.

E' curioso però che in tutta questa faccenda il sig. De Bruck sia rimasto... in congedo, mentre il nostro ambasciatore Nigra è in villeggiatura col conte Taaffe, capo del gabinetto austriaco!

Scrivani locali ed ufficiali d'ordine

Non è molto che in queste colonne ci facevamo eco delle lagnanze degli scrivani locali, che deploravano le continue trasgressioni, le quali nelle nomine agli impieghi della categoria d'ordine patiscono le leggi del 1881 e del 1883, che tassativamente assegnano agli scrivani locali dei due ministeri della guerra e della marina la metà dei posti disponibili.

Pochi giorni dopo promulgavasi un decreto reale (25 luglio scorso), che, confermando quella massima fondamentale delle due citate leggi, determinava essere devoluti i posti, che si venissero facendo vacanti nelle intendenze di finanza, per *una metà* agli scrivani locali e per l'*altra metà* agli agenti provvisori della cessata amministrazione del macinato ed agli straordinari.

Gli scrivani locali avevano aperto l'animo alla speranza che, finalmente, le loro ragioni sarebbero state in avvenire rigorosamente rispettate; ma alla speranza succedette ben presto la delusione.

Infatti con recente disposizione furono nominati, precisamente nelle Intendenze, ventidue ufficiali d'ordine e nessuno scrivano locale vi fu compreso.

Il provvedimento ha provocato nuove e più vive lagnanze, sì che numerose comunicazioni ci furono mandate al riguardo, onde ce ne facessimo interpreti presso l'on. Grimaldi.

Noi di buon grado facciamo la girata del reclamo all'on. ministro del Tesoro ed anche alla Corte dei conti, la quale avrebbe dovuto negare la registrazione di quei decreti. se fatti, *come sembra*, in opposizione alla legge.

Abbiamo detto « come sembra » mancando a noi gli elementi per un giudizio positivo sulla legalità di quelle nomine.

Ma, se le cose stanno di fatto nei termini esposti, noi siamo certi che l'on. Grimaldi, nella sua equità, sentirà la convenienza di provvedere all'avvenire e di riparare, intanto il presente.

Non bisogna perdere di vista che questo beneficio accordato agli scrivani locali, che, come tutti sanno, sono ex-sottufficiali con dodici o più anni di permanenza sotto le armi, non è una concessione gratuita; ma è il corrispettivo di un servizio che essi hanno prestato; corrispettivo liberamente pattuito e liberamente consentito.

E perchè fu consentito? Per allettare i sottufficiali ad una più lunga ferma, nell' interesse dell'esercito, che dai buoni e provetti sottufficiali si avvantaggia.

L'esperienza ha dimostrato che il provvedimento non è forse sufficiente allo scopo, per cui fu dato, e che converrà, prima o poi, studiarne altri, per risolvere bene e definitivamente il problema del reclutamento dei sottufficiali, che è problema di importanza vitale per la educazione dei nostri soldati e per la saldezza del nostro esercito.

Ma questa non è la quistione del momento; per ora *basta e necessita* che non si peggiori, con la violazione di diritti acquisiti, lo stato di cose esistente; *basta e necessita* che lo Stato non dia il brutto esempio di mancare agli impegni che liberamente ha contratto. Imperocchè, non sarà mai abbastanza ripetuto, il beneficio di concorrere, in una data misura, a dati impieghi, è la conseguenza di un contratto bilaterale, di cui non sarebbe giusto pretendere l'osservanza da una sola delle due parti.

Noi, adunque, conchiudiamo con la preghiera all'on. Grimaldi di provvedere perchè la legge ed il decreto del 25 luglio, che porta la sua firma, siano scrupolosamente osservati in avvenire, e che intanto veda di riparare, nel miglior modo, all'ingiustizia recente, se ingiustizia fu commessa, come affermano gli interessati in causa — affermazione che noi non possiamo — lo potrà egli — efficacemente controllare.

ARMI ED ARMATI

All'estero.

I reggimenti di riserva in Francia.

La legge del 9 luglio 1892, quantunque promulgata già da qualche tempo, non potrà essere applicata in tutto il suo rigore che a partire dal 1° novembre prossimo. Infatti due mezze classi, quelle del 1878 e del 1879, appartenendo alla riserva, in virtù di questa legge, sono convocate al titolo dall'esercito territoriale per prender parte alle prossime manovre dei reggimenti misti.

Di più, la totalità della classe del 1878, avendo compiuto, alla fine di ottobre, i tredici anni di servizio nell'esercito attivo e nella riserva, che esige la nuova legge, farà ritorno all'esercito territoriale il 1° novembre prossimo.

In tali condizioni, il signor de Freycinet ha dovuto aggiornare a quella data l'applicazione della legge.

Finalmente nello stesso modo che l'anno scorso la riunione dei reggimenti misti fece risaltare i punti deboli della loro organizzazione, si conta dalla esperienza che si sta per fare alle grandi manovre e specialmente nei corpi di esercito 2° e 12°, in cui saranno riunite due divisioni di fanteria interamente composte di corpi misti per dare ai reggimenti di riserva la loro organizzazione definitiva.

In quanto concerne il quadro degli ufficiali, si studia la questione di far passare in questi reggimenti il maggior numero possibile di ufficiali dell'esercito attivo, e particolarmente di comandanti di compagnie, senza toccare il quadro di comando del reggimento attivo propriamente detto.

Secondo il sistema attualmente allo studio, 8 compagnie almeno, sulle 12 di cui si compone un reggimento, sarebbero comandate da capitani dell'esercito attivo e il comando delle 4 altre sarebbe assicurato da dei capitani di riserva.

Si è dovuto riconoscere infatti che sarebbe difficile esigere dei capitani dell'esercito territoriale appartenenti ai reggimenti misti chiamati a rientrare nella riserva, di fare ogni due anni dei periodi d'istruzione di ventotto giorni in luogo di quindici giorni, mentre appartengono, per la loro età, a delle classi, che hanno da molto tempo soddisfatto gli obblighi militari del tempo di pace.

Per ottenere questo risultato, che darà più solidità e coesione alle formazioni di seconda linea, sarà necessario modificare le regole, attualmente in vigore per la destinazione degli ufficiali al quadro complementare.

Attualmente i 4 luogotenenti più giovani fanno parte di questo quadro.

A partire dal 1 novembre venturo, i 4 luogotenenti più anziani, in ogni corpo, saranno sempre designati per quest'impiego.

In tempo di pace, essi aspetteranno in questa situazione, la loro promozione al grado di capitano; in caso di mobilitazione essi sarebbero immediatamente promossi e porterebbero così a 8 il numero dei capitani del reggimento attivo chiamati a passare al reggimento di riserva.

Gli altri impieghi di ufficiali saranno tenuti da ufficiali di riserva e dell'esercito territoriale, che abbiano domandato il loro mantenimento o la loro reintegrazione nell'esercito attivo.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha approvato i seguenti progetti:

Progetto per l'impianto definitivo della fermata di San Giano lungo la linea Gallarate-Laveno.

Id. per lavori di completamento nel tronco Cesenatico-Rimini nella linea Ferrara-Ravenna-Rimini.

Id. di completamento della massicciata sul tronco Roma-Montecelio della linea Roma-Solmona.

Id. per la fornitura dei deviatoi per le stazioni di Borgotaro e Guinodi per la fermata d' Ostia lungo la linea Parma-Spezia.

Id. di presa d'acqua dal torrente Scrivia per alimentazione sussidiaria del rifornitore della stazione di Ronco nella ferrovia succursale dei Giovi.

Id. d'un ponte a travata metallica sul torrente San Marco lungo la ferrovia da Castellammare al porto.

Id. di opere di difesa al ponte sulla fiumara di Castrocucco lungo i tronchi Pisciotta-Castrocucco della linea Battipaglia-Castrocucco.

Id. di opere a difesa della ferrovia lungo i tronchi da S. Filippo a Zappulla della linea Messina-Patti-Cerda.

Id. di una scogliera fra i km. 31 e 32 della ferrovia Treviso-Belluno.

Proposta per la sistemazione dell'arginello a difesa delle sabbie marine fra Cesenatico e Bellaria lungo la ferrovia Ferrara-Ravenna Rimini.

Regolamento d'esercizio per la tramvia a vapore Pisa Marina.

Convenzione De Ferrari Galliera per attraversare con condotta elettrica tre viadotti del tronco Genova-Pontedecimo della linea Torino-Genova.

ATTI DEL GOVERNO

Istruzione pubblica. — *R. Università.* — Sono nominati rettori di Università i professori Fenoglio a Cagliari, Barduzzi a Siena, Graf a Torino.

Sono confermati rettori i prof. Tomaselli a Catania, Secondi a Genova, Calisse a Macerata, Maggi a Messina, Triani a Modena, Ferraris a Padova, Macaluso a Palermo, Richiardi a Pisa, Maurizi a Roma, Mariotti a Sassari.

Schiff cav. Roberto, prof. ord. di chimica generale e Direttore del relativo gabinetto a Modena, è trasferto nella stessa qualità a Pisa.

Istituti superiori. — Bassi cav. Roberto, prof. ordinario di Patologia e Clinica chirurgica veterinaria nella R. scuola sup. di med. vet. di Torino, è nominato direttore della scuola stessa.

Istruzione tecnica. — Amanzio Domenico è nominato, in seguito a concorso, professore titolare di matematica nel R. istituto tecnico di Napoli.

Bergamaschi Gio. Battista, direttore titolare della R. scuola tecnica di Porto Maurizio, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo.

Arte antica. — Roggero avv. Orazio è nominato ispettore per i Monumenti e per gli Scavi del circondario di Saluzzo (Cuneo).

Ferri Pasquale, reggente ispettore, è nominato ispettore.

Carocci cav. Guido è nominato ispettore reggente.

— Sono nominati aditori:

Cantalamessa cav. Giulio e Fleres Ugo.

X

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

— Se non si fosse trattato che di affari commerciali...

— E di che si trattava, dunque? Non andavate in Italia, ch'io sappia, per battervi contro gli austriaci.

— Forse! — disse a bassa voce Emerico.

— Ecco, signore, cessate di rifugiarvi in sotterfugi indegni di voi e di me. Riconoscete voi stesso che la mia fidanzata è partita con voi e ci è rimasta. Troverete dunque naturale che io non presti fede a veruna delle scuse che l'immaginazione vostra saprebbe fornirvi.

— M'avreste creduto di più se vi avessi ricondotta madamigella Teresa l'indomani della sua partenza, che, ve lo ripeto, non avea nè incoraggiata nè favorita?

Fu la volta di restar muto di Salviac dinanzi a questa questione, a cui, bisogna dirlo, non gli era facile replicare.

— Giorgio — riprese l'emigrato con voce commossa — vi giuro ancora una volta, non ho punto mancato all'amicizia che ci legava e che dipende da voi non infrangere.

— Io, amico vostro! — esclamò Giorgio pazzo per la collera. — Ma non comprendete voi dunque ciò che io ho sofferto da un mese? Non sapete dunque che tutto il vostro sangue non laverebbe l'ingiuria che mi avete fatta?

— Ascoltatemi, Giorgio. Non voglio rinnovare dei giuramenti ai quali voi rifiutate di credere, e Dio mi guardi dall'aver avuto un solo istante il pensiero di prendere a giuoco il vostro dolore, ma lasciatemi dirvi ancora una parola, una sola parola.

— Vi ascolto.

— Voi volete battervi meco, nè io penso più a rifiutarvi una riparazione per le armi che a biasimarvi di esigerla. Al vostro posto agirei come voi. Vi domando solo di accordarmi otto giorni.

Il luogotenente fece un gesto di diniego.

— Mi conoscete abbastanza per sapere che io non cercherò di fuggire.

« Ebbene, se fra otto giorni io non vi avrò provato di non essere stato colpevole, ci batteremo.

— E come potreste provarmelo allora piuttosto che oggi?

— Riconducendovi la vostra fidanzata, Giorgio o meglio...

— Ah! questo è troppo — gridò Salviac giunto a un tratto al parossismo del furore. — Ricondurmi Teresa! E credete che io la riceverei dalle vostre mani? Credete che vi basterà restituirmi colei che avete disonorato, perchè io scordi la vostra infamia?

— Badate, signore!

— Sì, la vostra infamia, e ve lo dico in faccia. Siete un traditore ed un vile.

Emerico stava per alzare la mano, ma ebbe ancora la forza di contenersi.

— Va bene, signore, ci batteremo, — disse con voce che sibilava fra i denti.

— Dove? Quando?

— Dove e quando vorrete. Sto a Choisy-le-Roi, al castello del cittadino La Ramée. Vi dico questo perchè non mi sospettiate di voler evitare questo scontro. Non ho dimenticato il vostro indirizzo. Domani i miei testimoni saranno da voi.

— Li attenderò, — disse Giorgio voltandogli con disprezzo le spalle.

Emerico lo lasciò partire, e se ne andò lentamente a raggiungere Liardot, che doveva stupirsi della sua assenza.

— Via, — mormorò, — il mio nuovo soggiorno a Parigi principia male. Un duello in cui posso esser ucciso, e un complotto in cui giuoco la vita. Povera Cristiana!

Candeilh non ebbe il disturbo di battere alla porta del palco, perchè incontrò Liardot nel corridoio. Il fornitore era solo, e si guardava intorno, preoccupato all'aspetto.

— Ah! eccovi signore — disse appena ebbe scôrto l'emigrato. — Che è dunque accaduto per trattenervi tanto?

— Molte cose. Prima di tutto, lasciandovi, mi sono trovato faccia a faccia con quei due mascalzoni che accompagnavano il vostro avversario il giorno del vostro duello nel chiuso dei Cappuccini.

— Ciò non ha nulla di sorprendente, perchè bazzicano molto Feydeau. Li vedo qui quasi tutte le sere.

— Sì, ma non sapete come io li abbia sorpresi ascoltando alla porta, e temo fortemente che abbiano udita la nostra conversazione con voi e col mio ex-giudice, il signore.... il signor.... come lo chiamate?

— Duverne de Presles. E' poco probabile, poichè parlavamo a bassa voce. Pure li farò sorvegliare, e se il loro fare ci sembra decisamente sospetto, ci incomoderanno per poco.

— Uhm! non so se basterebbe sopprimerli, per non aver nulla a temere. Credo averli veduti in conferenza con l' ex convenzionale Legendre, e siccome questi passa per fare la caccia agli emigrati, e che mi ha perfettamente riconosciuto per avermi veduto al caffè Hardy, io non sono tranquillo del tutto.

— E' meno pericoloso di ciò che pensiate, ed in ogni caso avviserò a che non sia perduto di vista per qualche giorno. E' tutto questo?

— Ho incontrato pure Giorgio Salviac, quel luogotenente che mi ha data la lettera commendatizia per Bonaparte.

— Ciò è più grave. Ha dovuto farvi delle domande sul vostro viaggio, e...

— Nessuna — disse un po' storditamente Candeilh.

— Davvero?! E' sorprendente — mormorò Liardot, guardando fisso l'emigrato! — E che? il colloquio durò quasi un'ora e non vi ho nulla domandato?

— Quasi nulla, e me la sono cavata con delle risposte vaghe... Mi è parso, d' altronde, preoccuparsi mediocremente di ciò che accade all'esercito d'Italia, e, fra di noi, lo credo innamorato.

— Non monta. Il vostro legame con lui è un pericolo in questo momento, ed io vi invito a troncarlo.

— E' fatto... o quasi.

— Ma non è desso che vi ha indicato l'alloggio che occupate nella via del Marais?

— Che io occupava, perchè non conto più restarvi.

— E sarà saggio. Dove siete dunque arrivando?

— Fuor di Parigi, a Choisy le Roi, da un antico servo di mio padre, che mi ha dato già asilo la vigilia del primo gennaio.

— E' un uomo sicuro?

— Risponderei di lui come di me medesimo.

— Non bisogna, nel tempo che corre, rispondere di nessuno. Ma, del resto, ho un progetto che approverete, non ne dubito.

— Quale, signore? — domandò l'emigrato con una certa inquietudine.

Il seguito in quarta pagina.

Brunidi Giuseppe è nominato vice segretario economo.

Biblioteche. — Schirò Agostino ordinatore di prima classe a Palermo, De Vita Giuseppe distributore di prima classe a Palermo, sono collocati a riposo.

— Sono promossi di classe:

Morini Ugo, sotto bibl. di 3.a, Sbriscia Augusto, sotto bibl. di 4.a

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Voghera, 24 (p. c.) — Si è suicidata gettandosi da un terzo piano la signora Silvia Rusconi, moglie al signor Luigi Rusconi, uno dei più noti e ricchi negozianti della nostra città.

La signora Rusconi soffriva da anni di una malattia nervosa.

Lascia 10 figli.

Padova, 25, ore 12.20 — La Deputazione provinciale con a capo il suo presidente, avv. Tullio Beggiato, ha rassegnate in massa le sue dimissioni.

Il Consiglio è convocato d'urgenza martedì 30 corrente per procedere alle nuove nomine.

E' un fatto che il nostro Consiglio da anni trascina una vita sterile e senile.

Milano, 25, ore 15,30. — Il fuochista Bonino che cadde ieri presso Magenta dalla macchina staffetta del treno reale, mentre attendeva a spargere olio sulle ruote del tender, riportando la frattura del cranio, spirò questa notte.

Informatone il Re ordinò che si soccorra subito la famiglia del povero fuochista abitante a Milano.

— Nella inesorabile sua malattia, il conte Belinzaghi prosegue lentamente verso l'estremo deperimento.

Genova, 25 — Vi fu stamane un breve temporale, durante il quale il pallone frenato dell'Esposizione ruppe le corde che lo trattenevano, elevandosi ad una certa altezza. Quindi ricadde scoppiando. Non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia di persone. I danni sono valutati a lire trentamila.

Genova, 25, ore 17.20 — La Società cooperativa dei macellai ha inaugurato oggi la nuova Conceria delle pelli, costrutta secondo gli ultimi perfezionamenti.

Sarà il migliore stabilimento del genere della Liguria.

Napoli, 25, ore 18.22 — Ha fatto ottima impressione il provvido intervento del Governo nell'accordo per la questione del risanamento.

Si crede che sopra la questione dei proprietari espropriandi si possa addivenire ad un accordo, non mutando il tasso di interesse, ma limitando il pagamento per i soli proprietari i cui possedimenti ricadono sulle zone per cui i lavori sono stati prorogati.

— Il governo dell'Albergo dei poveri si è riunito oggi per la sua ultima tornata.

Il senatore Amore ha accettato definitivamente la sopraintendenza.

— Il ragazzo Errico Mottola, recatosi all'Ospedale del Gesù e Maria per visitare la madre inferma, è caduto da un secondo piano. E' moribondo

Milano, 25, ore 24 — Livraghi, da Mendrisio, smentisce la voce, riferita dai giornali, del suo matrimonio colla vedova Luini, che lo ospitò.

Smentisce pure la voce che intenda impiantare una fabbrica di fiammiferi.

Comprò bensì, insieme allo zio, reduce dalla America, un poderetto, intendendo dedicarsi alla agricoltura.

L'ETNA.

Catania, 25. — Stanotte vi fu recrudescenza nell'eruzione dell'Etna.

Si è riattivata la colata dei Cervi, adesso quasi estinta. L'altra colata, a levante di Montuoro, Ardicazzi, Concilio e Rinazzi, rasenta le lave, producendo alcuni danni.

Catania, 25. — L'eruzione dell'Etna si è riattivata durante la scorsa notte. La bocca settentrionale emette copioso fumo, scorie e lapilli. Le correnti laviche di Concilio e dei Cervi, oltrepassando le lave precedenti, invadono nuovi terreni.

Il ricatto del barone Spitalieri

(Nostra corrispondenza)

Dal nostro corrispondente di Catania, che ha lasciato ad altri di telegrafare il fatto, riceviamo le seguenti notizie sul ricatto alla baronessa Ciancio.

Catania, 22 — Ho atteso a scrivervi del sequestro e ricatto al bar. Spitalieri e sua suocera, che è tuttora oggetto di commenti nella nostra popolazione, per raccogliere *personalmente* dallo stesso barone Spitalieri i dettagli.

Vi premetto che sulle prime il fatto produsse profonda impressione, perchè, ciò che vi parrà singolare, la provincia di Catania *non è mai stata infestata dai briganti:* poi non vi nascondo che lo circostanze che hanno accompagnato il fatto, quali vennero narrate dallo stesso barone, destano molta sorpresa e sono molto commentate, tantochè molti fanno delle osservazioni e delle domande, che non trovano facile risposta.

Ciò premesso eccomi alle notizie avute, come vi dissi dal barone. Giungeranno certo in ritardo, ma hanno il merito di essere autentiche.

***

Il barone con suo figlio Felice, dovendo recarsi a prender possesso di un fondo comprato da poco, partì da Catania per Santo Todaro, suo feudo, poco distante da contrada Pojera in quel di Muglia dove la baronessa Ciancio, suocera del barone, ha una splendida casina, in cui passa buona parte dell'anno.

Il barone dopo aver pernottato nella casina della suocera si mise in via con quattro uomini pel suo feudo onde sistemare una condottura d'acqua che altre quattro persone al suo servizio si erano recate prima di lui ad incanalare.

Ad un punto, poco distante dal casino, dove una valle nasconde la via, fu fermato colla sua scorta improvvisamente da sei individui, che si slanciarono contro i quattro della scorta e li legarono con una fune, ingiungendo al barone di consegnare all'istante 200 mila lire, se non voleva restare in ostaggio.

Quello che non si riesce a comprendere è l'audacia dei 6 briganti che vengono, dicesi da 80 chil. distante, e si permettono di attendere il barone a due soli chil. dalla casina Ciancio dove abita una diecina di persone e lanciarsi, in 6, contro 5 altrettanto armati con una sicurezza e tranquillità di azione veramente fenomenali!

Il barone, così egli mi narrava, protestò di non avere nè addosso, nè alla casina quella od altre ingenti somme e tutto tremante si raccomandò per la vita.

« Non dubitate, avrebbe risposto il capo, qui trovate gentiluomini, venite con noi dalla baronessa, che il denaro c'è mezzo di averlo. »

Intanto la scorta del barone, legata, veniva condotta in un casolare, magazzino ove da altri tre individui venivano custoditi i quattro uomini che il barone aveva mandato avanti per incanalare l'acqua.

La comitiva dei briganti col barone si avviò verso la casa della baronessa.

Prima di arrivare la comitiva col barone si fermò dietro alcuni alberi e uno dei briganti entrò nel cortile della casina, e al primo famigliare che vide con aria baldanzosa mostrò una lettera da consegnare alla baronessa.

— La baronessa dorme, avrebbe risposto il famiglio.

— Se dorme, andrò io a svegliarla, replicò il banditо.

Allora il famiglio si propose di portar lui la lettera, ma il brigante con un urtone lo gettò a terra.

Questo fecero, dice il barone, accorrere al balcone il baroncino Felice, il quale, vista l'impertinenza dello sconosciuto, lo rimproverò aspramente.

Per tutta risposta il brigante gli puntò il fucile. A mala pena il figlio Spitalieri fece in tempo a ritirarsi e preso un fucile si affacciò ad un'altra finestra per far fuoco, ma fu salutato da una salva dei sei banditi, giacchè la comitiva si era avanzata. Per buona sorte una sola palla sfiorò leggermente la testa del giovane, bruciandogli i capelli.

La baronessa era accorsa verso il nipote, il quale nel vedere il padre tra quella gente, attonito, svenne. Fu un momento di commozione generale. Il padre che credeva colpito il figlio si pose ad urlare e dibattersi. La baronessa ebbe il tempo di lanciarsi per le scale e chiudere il portone, nel quale non si capisce come non siano entrati subito i briganti. Quando rientrò, ansante, svenne anch'essa.

***

In casa della baronessa c'erano tra le altre persone un prete ed una persona amica, che soleva sbrigare tutte le faccende della baronessa. Questi due, prima di prestar aiuto e conforto alla baronessa e al nipote, si affacciarono alla finestra invitando i briganti ad accettare un accomodamento. Così cominciarono le trattative.

Intanto la baronessa s'era rimessa e quando vide che i briganti insistevano per somme ingenti, dichiarò di non aver in casa che poche centinaia di lire, ma dichiarò che era disposta a consegnare una lettera pel fattore suo ad altra tenuta di Centuripe, che avrebbe consegnato 39 mila lire.

La proposta non fu accolta dai briganti che invitarono il barone a seguirli, ripetendo di essere gentiluomini, che non gli sarebbe mancato nulla, anzi gli chiesero quale marca di *champagne* preferisse.

Le due persone che si erano intromesse pel riscatto — il *prete* e l' *amico* — persuasero i briganti a ridurre le pretese a 50 mila lire e consigliarono la baronessa a darle per salvare il barone. La baronessa prese le 50 mila lire e le buttò dal balcone ai briganti.

La banda allora con infinita gentilezza finse di accomiatarsi dal barone, anzi il capo spinse il suo dovere ad accompagnare il barone fino da suo figlio e consegnarlo alla baronessa.

Appena sciolto il barone si slanciò per le scale (e il portone chi l' aprì?) e nessuno pensò a richiudere il portone. Così fu che i briganti senza alcuna ostentazione ebbero agio a penetrare nella casina e prima di tutto pensarono a sequestrare le armi, poi ingiunsero alla baronessa di consegnare tutte le somme che possedeva.

E poichè questa si rifiutava, ricorsero, dice il barone, a mezzi brutali, traendola pei capelli nella sua stanza e obbligandola a consegnar loro le chiavi del pianterreno — dove i briganti (si vede che erano bene informati) trovarono altre 120 mila lire.

Dopo di che ringraziarono il barone, si scusarono colla baronessa, assicurandole la maggior sicurezza per l' avvenire e per completare i convenevoli restituirono tutte le gioie che avevano prese, compreso l'orologio del barone.

Tutto questo, chiamiamolo dramma, si svolse in sette ore circa e gli attori briganti agirono con tale una sicurezza che sorprende.

***

Dopochè il barone mi ebbe forniti questi dettagli, esprimendomi la grande meraviglia sua e dicendomi che non sapeva rendersi conto del come potè seguire il fatto, io gli chiesi:

— E i suoi servi?

— Nessuno ha reagito, mi rispose: è inesplicabile.

— E il prete, e l'amico? ripresi io.

Il barone non mi rispose e mi promise maggiori dettagli.

Mi soggiunse intanto che la banda doveva certo avere un capo di maggior riguardo di quello che comandava e che doveva certo sapere dove stavano i denari. E questa supposizione sarebbe avvalorata dal fatto che fra i tre malandrini rimasti a custodire gli otto servi *legati*, uno aveva, dice il barone, la faccia tinta, parlava poco, ma dirigeva l'operazione, giacchè nessuno della comitiva faceva un atto senza prima intendersela con lui.

E con ciò faccio punto, riserbandomi di inviarvi altri dettagli.

Il processo di Perugia

Il processo contro l'assassino di mons. Federici, come avevamo annunziato, è definitivamente fissato pel 5 settembre prossimo alle Assise di Perugia.

Presiederà il cav. Festi, consigliere di appello in Ancona.

Il fratello dell'assassinato si costituirà parte civile, facendosi rappresentare da un avvocato del fòro perugino e da altro di Roma.

L'imputato non ha scelto ancora alcun difensore e forse ne avrà uno d'ufficio.

Ecco la deposizione fatta dal Poggiani avanti il giudice istruttore.

Dopo aver da principio negato, finì col confessare di fronte alle prove trovate su di lui, e cioè l'orologio della vittima con una medaglia d'argento attaccatavi e L. 69 di cui non seppe giustificare la provenienza e che anzi egli non poteva legittimamente avere.

Racconta dunque costui:

« La sera del 6 agosto io, alla stazione di Magione, presi un biglietto di 3.a per quella di Perugia, spendendo L. 1,10. Mio intendimento era quello di recarmi a Terni per cercar lavoro — e da Perugia a Terni speravo proseguire senza biglietto, come in altre circostanze aveva fatto.

« A Perugia, facendo un mezzo giro in coda del treno, andai alla parte opposta alla stazione e riuscii ad aprire lo sportello di uno scompartimento di 1.a classe ove era un prete. Questi mi minacciò di chiamare il personale per farmi discendere; alle mie preghiere ed alla promessa di discendere alla stazione di Assisi, si acquietò.

« Alla stazione di Assisi finsi di discendere, ma appena il treno fu in moto rientrai nello scompartimento, ed alle proteste del prete, ignorando che fosse il Vescovo di Foligno, perdei la pazienza, lo percossi in quel modo col martello che ero uso di portare meco; e vedutolo cadere pensai di derubarlo, togliendogli il portafogli, che gettai dopo tolto il denaro, l'orologio e una medaglia d'argento strappandoli dalla catena, che vidi esser d'acciaio. »

L'accusa ha però raccolto elementi tali da smentire le affermazioni dell' imputato, onde l' imputazione è precisamente quella di omicidio coll'aggravante della prodizione e premeditazione.

Le condizioni sanitarie

(S) **Amburgo**, 25 — Vi furono ieri ad Altona 80 casi, di cui tre di cholera asiatico, e cinque decessi.

(S) **Parigi**, 25 — I malati di diarrea entrati ieri all'ospedale di Saint-Louis non presentano alcun sintomo di cholera asiatico.

(S) **Londra**, 25 — Furono inviati medici nei principali porti inglesi a prendere misure di precauzione contro il cholera. Simili misure furono già prese a Londra contro le provenienze dalla Russia e da Amburgo.

(S) **Anversa**, 25. — Vi furono alcuni casi di cholera dopo ieri sera.

(S) **Bordeaux**, 22 — Un vapore francese, giunto ieri dall Havre, è stato sottoposto a quarantena in seguito ad un decesso sospetto, avvenuto durante la traversata.

Tre uomini dell'equipaggio sono malati.

(S) **Le Havre**, 25. — Il sindaco ha deciso di pubblicare una statistica giornaliera dei decessi con sintomi choleriformi.

Dal 30 luglio vennero denunziati 365 casi e 104 decessi.

Ieri, 28 casi, di cui parecchi mortali.

I medici hanno constatato che l'epidemia, che va decrescendo in seguito all'abbassamento di temperatura di questi giorni, non è il cholera asiatico.

(N) **Parigi**, 25, ore 5,15 pom. — Il dottore Du Jardin Beaumetz, interrogato da un redattore del *Paris* sull'epidemia cholerica dichiarò che l'epidemia manifestatasi nei dintorni di Parigi e che colpì Rouen e l'Havre diminuisce progressivamente e sparirà fra breve.

Questa epidemia non ha nulla di comune con quella di Russia che ha colpito Amburgo ed Anversa.

Misure simili a quelle prese all'epoca dell'epidemia in Spagna saranno prese per impedire la invasione dell'epidemia russa in Francia.

(S) **Berlino**, 25. — E' stato sospeso il servizio dei vagoni-letto sulla ferrovia Berlino-Amburgo.

La scorsa notte è morta una donna con sintomi di cholera asiatico.

Il cadavere venne trasportato alla *morgue* e verrà sottoposto ad esame.

(N) **Berlino**, 25, ore 6,10 pom. — Un viaggiatore proveniente da Amburgo è stato condotto a questo Lazzaretto con sintomi sospetti. Una donna del popolo è morta a Berlino con sintomi sospetti.

Sono stati sospesi i vagoni a letto sulla linea Berlino-Amburgo; occorrendo, si limiterà il numero dei treni.

Una lettera di un medico di Amburgo afferma che il cholera è scoppiato in questa città da una quindicina di giorni.

Accusa la direzione degli ospedali di aver celato che nelle sezioni cadaveriche si sono riscontrati i bacilli virgola.

Secondo i giornali di Amburgo le cifre delle statistiche ufficiali sono derisorie e si riferiscono a singole parti della città. Il totale del numero dei casi è maggiore. Nella notte di martedì vi furono trecento casi.

La polizia di Berlino esercita un grande controllo sanitario sulla ferrovia urbana, gli omnibus, i trams ecc.

(N) **Berlino**, 25, 9,40 pom. — Il dott. Koch ha dichiarato che il numero dei casi e dei morti di cholera ad Amburgo è insignificante, in proporzione della popolazione, ma che l'indole del morbo è estremamente allarmante.

Le *Hamb. Nachrichten* del 22 così scrivono sull'andamento dell'epidemia cholerica ad Amburgo:

« Date le misure di precauzione prese dalle autorità, il pericolo per Amburgo non dovrebbe essere grande, purchè la popolazione faccia quanto sta in essa per impedire che l'epidemia si propaghi. Se sinora non è stato constatato alcun caso di cholera asiatico, la rapidità con cui i colpiti dall' epidemia muoiono è un indizio che si tratta di una malattia grave e che quindi sono necessarie le più severe misure preventive.

« Alcuni malati muoiono in uno spazio di tempo che varia da una a sei ore.

Nel trasporto dei malati agli ospedali, le colonne sanitarie rendono eccellenti servizi. Alle colonne sanitarie l' ufficio d' igiene ha dato istruzioni speciali e così pure furono impartiti ordini severissimi alle società delle pompe funebri per il sollecito trasporto dei cadaveri.

« Le colonne sanitarie sono state notevolmente rinforzate per aver pronto ad ogni evenienza il personale necessario. »

***

Da Breslavia si annuncia che in questi giorni si sono manifestati alcuni casi di cholera *nostras*, nessuno dei quali è stato seguito da morte.

***

Annunciano da Darmstadt che il governo dell'Assia ha ordinato, in seguito al pericolo dell' importazione del cholera dalla Francia, che nelle stazioni di Magonza, Worms, Bingen e Alzey i viaggiatori sieno visitati da una Commissione medica. Le persone che presentano sintomi sospetti, saranno trattenute e trasportate all'ospedale.

Coloro che ammalassero durante il viaggio saranno isolati in vagoni speciali ed i vagoni saranno disinfettati alla stazione di arrivo.

***

Ad onta che nella settimana dall' 11 al 18 agosto sieno state colpite dal cholera 412 persone e la mortalità sia del 25 per cento, la presenza della malattia a Pietroburgo non è stata ancora riconosciuta ufficialmente.

A quanto annuncia il *Nowoje Wremja*, il metropolita di Pietroburgo, Isidoro, ha ordinato al Concistoro ortodosso della residenza di prendere le necessarie disposizioni affinchè, « *nel caso* si « manifestasse il cholera si tengano in tutte le « chiese, una volta al giorno, nelle domeniche e « feste, preghiere speciali per essere liberati dal « flagello. »

***

Il cholera continua a far stragi nel Caucaso.

Nella provincia di Kuban avvennero, il 15 corr., 1211 casi di cholera 647 dei quali con esito letale.

Bagni e villeggiature

Poggio Mirteto, 25 agosto. — A far pronostici c'è sempre la facilità di farsi canzonare. Tuttavia mi compiaccio di avervi scritto il vero l'estate scorsa dicendo che la Sabina, i suoi monti pittoreschi, colle sue valli ombrose, coll'aria fresca e balsamica avrebbe finito col far concorrenza alla Svizzera. Ogni anno crescono i villeggianti per queste alture ed ognuno di questi paeselli diventa, d'estate, una stazione climatica: ed è un clima che rinforza i nervi, stuzzica l'appetito, rasserena gli spiriti e mette addosso una gran voglia, anche agli esseri più torpidi, di fare delle gite alpestri.

E qui ce n'è per tutti i gusti; per le signore sentimentali che amano la mesta ombra dei salici, per gli amatori di escursioni che possono godere una infinita varietà di orizzonti, in cui la vegetazione la più lussureggiante si alterna coll'orrore dei dirupi e cogli aridi crateri dei vulcani estinti, per gli studiosi di memorie storiche che trovano ruderi di villini, bagni ninfei che furono la delizia di antichi consoli e di matrone; pei cacciatori che perseguitano le lepri e le starne; perfino pei RR. carabinieri che si dilettano a dare la caccia ai cacciatori senza licenza.

Dappertutto dove si gira si trovano allegre comitive e molte di quelle signore che brillano, l'inverno, nei palchetti del Costanzi e dell'Argentina. La cavalcatura è il *somaro* ed è tale la ricerca dei somari, che davvero può insuperbirne questa povera bestia tanto disprezzata.

A far contrasto alle faccie allegre e rubiconde, vedo ogni giorno delle figure pallide e scarne, dei bambini smunti, e uomini e donne afflitti da infermità ostinate. Sono infelici che vengono, anche da paesi lontani, per farsi visitare dal dott. Magnani di Roma, venuto in villeggiatura sul ridente colle di S. Valentino, a poca distanza da Poggio. Forse vi è dell'esagerazione sulle guarigioni dovute alla bravura di questo medico, ma è certo che in questi dintorni se ne parla come di una provvidenza.

E' il secondo anno che il dott. Magnani viene quassù *per riposarsi*. Si riposerebbe meglio in cima al Monte Bianco, dove i malati non potrebbero raggiungerlo.

Vi parlerò un'altra volta delle vicende di questo municipio, del tiro a segno e delle varie istituzioni e associazioni, che la libertà ha fatto fiorire anche tra le antiche querce della Sabina.

Si sperava che questa regione avrebbe avuto un risveglio di lavoro colla costruzione del grande acquedotto che doveva portare a Roma le limpide e fresche acque del Farfa; il progetto era fatto i capitali erano pronti: ma il municipio di Roma pose il *veto* e la quarta sezione del Consiglio di Stato diede ragione al municipio.

Una novità per questo paese è il grande mulino a vapore costrutto dal sig. Pietro Cristofani. Questo stabilimento fu chiuso appena aperto perchè il fisco l' avea toccato con troppo forte ugna. Ora è riaperto non solo ma il benemerito proprietario lo ha splendidamente illuminato a luce elettrica.

Teatri ed Arte

Drammatica — Il *Journal des Débats* pubblica alcune informazioni sopra *Charles Demailly*, dramma tratto per il teatro del Gymnase, dal romanzo del signor Goncourt, dai signori Paolo Alexis e Oscar Méténier.

Questo dramma, che sarà rappresentato alla fine di ottobre, mette in scena, il mondo del giornalismo.

E' la storia di un uomo di lettere delicato, nevrotico, innamorato pazzo di una ingenua di teatro senza cuore, di cui fa sua moglie; finalmente, muore di questo amore.

Il dramma è in quattro atti, ed è stato letto a Champrosay, dove si trovavano riuniti i signori de Goncourt, Alfonso Daudet e Koning.

La decorazione del terzo atto rappresenterà la sala di redazione di un gran giornale; quella del quarto atto sarà la riproduzione di un caffè-concerto ai Campi Elisi.

Lirica — La versione inglese della *Cenerentola* di Rossini, data a Newcastle dal signor Leslie Crotty e dalla signora Georgina Burns, è stata accolta con favore.

Arte — Il monumento commemorativo del centenario dell'annessione della Savoia alla Francia, che verrà inaugurato quanto prima a Chambéry, si compone di una statua in bronzo dovuta al signor Falguière, alta cinque metri, rappresentante una robusta figlia della Savoia e di un piedistallo, ornato di sette scudi di bronzo colle armi delle principali città della Savoia.

Varie — E' morto a Budweis, nell'età di 62 anni, Francesco Zdenko Skuhersky, rinomato compositore musicale czeco. Le sue opere: *Vladimir, Bohuv zvolenec, Lora* e *Rektor a generál* sono andate in scena con pieno successo su tutti i teatri czechi.

Aveva tentato anche una audace riforma nella musica sacra e infatti scrisse una pregiata e dotta messa.

— Nel cantone di Saint Claude (Jura) è stato eletto testè consigliere di circondario certo Villad, che non è altri che l'antico uomo-cannone delle Folies-Bergère a Parigi!

Apprendiamo che il cav. Vittorio Carpi, il distinto baritono conosciuto in tutti i grandi teatri di Europa e di America, è stato riconfermato fino al 1896, quale direttore e professore di canto nel grande conservatorio musicale di Chicago.

Tale nomina torna ad onore oltre dell'egregio artista anche dell'arte italiana di cui egli fu ed è degno cultore.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 26 Agosto 1892 - S. Secondo.

Leva il sole alle ore 5.21 m. — Tramonta alle 6.41 s.
Leva la luna alle ore 9,7 m. — Tramonta alle 8.38 s.

BOLLETTINO METEORICO

25 Agosto 1892.

Europa pressione abbastanza bassa, a 755 Arcangelo, Stoccolma, Copenaghen, Bruxelles, a 767 Kiew.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario Nord, aumentato Centro e Sud, leggeri temporali al Nordovest e Sardegna. Temperatura leggermente aumentata.

Stamane piovoso Nordovest, sereno Sud e Sicilia, coperto nuvoloso altrove, venti deboli vari. Barometro 761 Milano, 763 Roma, 764 Taranto, Napoli, Girgenti.

Mare mosso Golfo Genova.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali cielo sereno Sud, vario Nord con qualche temporale.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	30.2	20.1	Roma	30.0	20.0
Venezia	29.7	23.4	Foggia	[illegible]	19.0
Torino	27.4	16.9	Bari	30.0	17.8
Firenze	31.0	22.0	Napoli	29.9	22.3
Ancona	29.0	19.1	Cagliari	27.0	22.0
Perugia	28.0	19.1	Palermo	30.7	16.1

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	24 6	Budapest	20 2	Zurigo . . Gr.	17 4
Pietroburgo	17 0	Trieste	25 8	Lugano	19 0
Mosca	16 2	Madrid	11 0	Ginevra	14 0
Odessa	—	Lisbona	26 9	Costantinop.	22 5
Amburgo	21 8	Parigi	15 8	Malta	25 0
Praga	20 9	Nizza	29 2	Algeri	23 6
Vienna	27 0	Monaco	20 0		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 23 Agosto 1892.

Nati 32 compresi 2 nati morti
Morti 22 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Colantoni Pietro fu Luigi, Roma, 58, coniug.
Marietti Nazzarena fu Angelo, Castiglione del Lago, 20, id.
Bruno Teresa di Demetrio, 7
Rossignoli Filomena fu Luigi, Viterbo, 54, ved.
Bartolini Adele fu Venanzio, Camerino, 37, coniug.
Fornerla Attilio fu Carlo, Fano, 39, id.
Rutini Cesare fu Luigi, Ancona, 58, ved.
Rossi Achille Felice, Genzano, 24, celibe
Caciolini Filippo fu Paolo, Norcia, 51
Palma Maria fu Nicola, Lungo, 44, coniug.
Corazza Giovanna fu Luigi, Civita Castellana, 48, id.
Maggi Armida di Augusto, Sinigaglia, 23, nubile
Patacconi Luigi fu Giovanni, Potenza Picena, 53, vedovo.

INDOVINELLO.

1 - Son terribile a Trieste.
2 - Sono dramma di Sardou.
3 - Per me, suocera, è la peste.
4 - Mi ritrovi tra i Zulù.
5 - Per me Corsi ha già optato,
Io farollo deputato.

Spiegazione della Sciarada precedente:
FORO-SETTA.

EMMA POLVERONI

a 17 anni, è morta ieri di menengite.

Angelo puro, sensibilissimo, è tornato in Cielo. Ma la povera famiglia, restata nella desolazione, è inconsolabile.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Morte di un veterano.

I giornali inglesi annunziano la morte di Daniele Lyons, pensionato dell' esercito all' età di 108 anni.

Il defunto, che abitava vicino a Castleistaed, aveva preso parte a diversi scontri nella campagna peninsulare, in cui fu ferito nella mano sinistra.

Aveva riscosso la pensione per settantotto anni.

Un matrimonio in alto mare.

L'altro giorno è salpato da Cuxhaven, porto di Germania, un piroscafo con a bordo un capitano marittimo norvegese, la sua fidanzata, un pastore evangelico e gran numero di parenti ed amici. Non potendo aver luogo il matrimonio di questi due fidanzati sul suolo tedesco o nelle acque tedesche il piroscafo si recò in alto mare e colà il pastore evangelico norvegese benedisse quella coppia, che ritornò poscia a Cuxhaven a tubare la dolce canzone della luna di miele.

Le meraviglie dell'Esposizione di Chicago

Fra le curiosità della prossima Esposizione di Chicago il *Daily News* cita le seguenti:

Un abito di pelle di daino fatto da una *squaw* (donna) degli indiani Sioux, riccamente ricamato con pallottoline di pietra di vari colori e del peso complessivo di sedici libbre; abito per la cui confezione la donna ha impiegato due anni.

La contea di San Bernardo sta costruendo un palazzo di sale indigeno. Saranno adoperati dei blocchi di sale cristallizzato di dodici pollici quadrati, ed essendo trasparenti faranno un bellissimo effetto.

Un uomo di Boston ha chiesto il permesso di esporre un velocipede celeste o macchina volante a ruote.

La Pennsylvania espone 15,000 farfalle che costituiscono la più bella collezione del mondo.

Viaggio rapidissimo.

Il piroscafo *Umbria* ha fatto testè la traversata da New-York a Queenstown in 5 giorni, 22 ore e 15 minuti.

E il viaggio più rapido che sia mai stato fatto dall'America all'Europa.

In direzione contraria, cioè dall'Europa all'America, si hanno esempi di viaggi ancora più rapidi.

Giurisprudenza francese.

Il *Figaro* cita i due casi seguenti:

1° Una sentenza, emanata a Boulogne-sur-Mer, il 7 luglio, assolve un velocipedista dall'accusa di aver viaggiato di notte senza lanterna, *attesochè il velocipede non è una vettura.*

2° Un'altra sentenza, emanata a Bordeaux, contro un altro velocipedista nello stesso caso, lo condanna alla multa, *attesochè il velocipede è un veicolo.*

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 30,3 — minimo 20,0.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Giunta amministrativa — Seduta del 23 agosto. Tutela dei Comuni:

Ponzano — Autorizza il mutuo di lire 10 mila col sig. Moscatelli.

Monterosi — Dichiara irricevibili i ricorsi contro la tassa focatico presentati da Coscitti Maria e Tamantini ved. Matoni Clementina.

Segni — Respinge il ricorso contro la tassa focatico presentato da Romacci Francesco.

Albano — Accoglie il ricorso della tassa esercizio presentato da Di Bona Cesidio.

Artena — Approva le modificazioni alla tariffa della tassa bestiame.

Morolo — Approva le modificazioni al regolamento di polizia urbana.

Bassano — Approva il regolamento per la tassa cani.

Cerveteri, Alatri, Montelanico, Filettino, Bolsena — Approva il conferimento dell'esattoria pel quinquennio 1893 97 per mezzo di asta pubblica.

Ceccano — Dà parere favorevole pel conferimento della esattoria col metodo della terna, e parere contrario all'ammissibilità nei capitoli speciali dell'obbligo nell'esattore di fare anticipazioni al Comune.

Manziana — Approva il conferimento della esattoria mediante conferma dell'esattore.

Aste ed appalti. — Il 5 settembre, nella Segreteria della Deputazione provinciale, in piazza SS. Apostoli, si procederà a termini abbreviati alla gara dell' asta per l' appalto dei lavori di riparazione alle frane cadute presso la località detta di S. Ladrone sulla Consorziale Empolitana, e di difesa all'argine stradale presso il ponte dell'Aniene, sul prezzo di L. 14,057,87 come al Capitolato dell'Ufficio tecnico.

Medici veterinari municipali. — La Giunta municipale, accettando completamente le proposte della Commissione nominata dal Consiglio per l'esame dei concorrenti ai posti di medico veterinario municipale, ha riconosciuti idonei ai suddetti posti, per ordine di merito, i seguenti concorrenti:

Caviglia dott. Pietro, De Benedictis dott. Costanzo, Galeazzi dott. Gioacchino, Toderi dott. Agostino, Canezza dott. Gerolamo, Manni dott. Angelo, Vannucci dott. Sergio, Limberti dott. Francesco.

L'anno di tempo utile per l'ammissione dei concorrenti dichiarati idonei ai posti che potessero rendersi vacanti nel personale medico veterinario municipale, a forma dell'avviso di concorso, incomincerà a decorrere dal giorno 12 agosto corr.

Le franchigie. — La Prefettura ha sospeso la deliberazione consigliare del 16 luglio scorso, riguardante la cessazione dell' obbligo di pagare assegni a titolo di franchigie per numerose prole.

Imposte dirette. — La Commissione comunale per la tassa di ricchezza mobile ha accolti i reclami di: Corsetti Augusto, Canali Filippo, Antonicoli Bernardino, Persichetti Achille.

Ha accolti in parte quelli di: Vitali Gio. Batt., Fiorentini Vincenzo, Nicolò Amati Pio, Mucci Roberto.

Ha respinto quello di Giacomini Giuseppe.

Per la tassa fabbricati, ha accolto i reclami di: Desideri Giuseppe e Cataldi Adele.

Ha accolto in parte quelli di; Villaume Carlo e Pompei Candido ed Emilia in Stasio.

Ha respinto quello di Sturbinetti Giuditta.

XI Congresso medico a Roma — I lavori di preparazione fatti sinora dal Comitato organizzatore dell'undecimo Congresso medico internazionale hanno già dato splendidi risultati.

E' assicurato il concorso e la collaborazione delle celebrità mediche di tutti gli Stati.

Dinanzi tale successo all'estero, i medici italiani non possono nè devono restare indifferenti, è necessario dimostrare con larghissimo concorso, che essi hanno compreso l'alta importanza scientifica e nazionale del prossimo Congresso.

Il Comitato organizzatore ripete quindi l'invito a tutti quei medici italiani che non hanno fatto ancora pervenire la loro adesione.

La data definitivamente fissata per l'inaugurazione del Congresso è il 24 settembre 1893, i lavori dureranno fino al 1° ottobre successivo.

Per schiarimenti, adesioni, ecc, dirigersi al Segretariato generale dell'XI Congresso medico internazionale, alla clinica medica all'ospedale di Pammatone in Genova.

Lutto nell'aristocrazia. — Per la morte avvenuta a Bologna della contessa Carolina-Pepoli-Zattini, dama d'onore di S. M. la Regina, parecchie famiglie dell' aristocrazia romana prenderanno il lutto, oltre donna Elisabetta Pepoli, vedova del principe Ruspoli, e sua figlia donna Letizia marchesa di Castel Delfino.

A S. Pietro Montorio domenica prossima verrà celebrata, con grande solennità la festa della Madonna detta della Lettera.

Questa immagine è stata sempre tenuta in grande onore dai romani e sopratutto dai trasteverini, che prima del 70 ne celebravano la ricorrenza con luminarie, concerti e fuochi artificiali sul piazzale della chiesa.

Il dipinto è antica opera del Pomarancio, eseguita su d' una muraglia esteriore nella via che porta alla chiesa, che fu interamente rifabbricata nel 1592 dal Re Ferdinando II e dalla Regina Isabella di Spagna.

La devozione ed il fanatismo verso l'immagine aumentarono in seguito a miracoli e grazie che le vennero attribuiti, per modo che Papa Clemente XI nel 1713 ordinò venisse trasferito il dipinto nella chiesa di San Pietro Montorio, il che infatti fu eseguito nel 1714.

L' immagine è detta della Lettera perchè porta nella mano sinistra una lettera aperta.

In Vaticano. — Il Papa ricevette ieri mattina in particolare udienza monsignor Evangelista Di Milia, vescovo di Cassano Jonio.

— Il comm. Paganuzzi ha inviato una circolare alle società cattoliche per avvertirle che il Congresso cattolico a Genova si terrà nei giorni 4, 5, 6, 7 e 8 ottobre p. v. Sarà presieduto dall'arcivescovo di Genova, mons. Reggio.

— Il Papa ha nominato Gran croce dell'Ordine Piano il presidente del Consiglio del Portogallo.

— Su domanda della Congregazione di Propaganda, il Papa ha deliberato la divisione in due Prefetture apostoliche dello Stato del Cimbebasia, affidandone la direzione alla Congregazione dello Spirito Santo e agli Oblati di Maria.

— Nel 1893 saranno celebrate le nozze d'oro dell'opera La Santa Infanzia, fondata nel 1843 da mons. Di Forbin Janson.

Dall'epoca della fondazione dell'opera furono battezzati 12 milioni di bambini pagani.

— La Propaganda ha consegnato al conte De Chacon, incaricato di affari di Spagna presso la S. Sede, le due grandi carte geografiche esistenti nel museo Borgiano, che dovranno figurare alla esposizione colombiana di Madrid.

Per Francesco Maria Apolloni avrà luogo domani (27), alle 8 1[2] nella chiesa parrocchiale di Anzio, un servizio funebre a cura del Pio Istituto degli Ospizi marini.

Feste a Marino. — Domenica prossima, anche a Marino vi saranno funzioni religiose e pubblici divertimenti.

Anche là, corse, tombola di 800 lire, musiche, luminarie, fuochi artificiali ecc. e ritorno a Roma, dopo i divertimenti, col treno *trepas*.

Esami di riparazione. — Nell' Istituto Nelli, via Purificazione 54, si accolgono gli studenti di liceo, ginnasio e scuola tecnica che vogliono prepararsi all'esame di ottobre.

La Nocera [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible]

Il forzato di Civitavecchia, il cui vero nome è Luigi Palmeri, è un calabrese di 26 anni, nato a Petilia Picastro.

Venne condannato il 18 maggio 1888, dalle Assise di Catanzaro, a 20 anni, per mancato assassinio. Nel bagno di Ancona si trovava dal novembre, occupato come tessitore e vi tenne regolarissima condotta.

Qualche mese fa, ammalatosi di tubercolosi, chiese con insistenza un trasferimento; e poichè il male era nel suo primo stadio ed un cambiamento di aria poteva tornargli giovevole, fu mandato a Civitavecchia.

Un fratello del Palmeri espia a Civita Castellana 7 anni di reclusione pure per delitto di sangue!

— Da Civitavecchia ci telegrafano in data di ieri, 25, ore 16,50:

« Visitarono il sindaco Alessandri, il prefetto di Roma, comm. Calenda, il sottoprefetto cav. Coccanari, l'ispettore carcerario cav. Bernabò e moltissimi amici.

Il municipio ha affisso un bollettino sanitario, nel quale è notato il miglioramento del ferito.

Sono informati quotidianamente dei progressi della guarigione, il ministero dell'interno e la prefettura di Roma.

Per evitare ogni possibile complicazione, i medici non vogliono ancora concedere che il malato venga trasportato nella propria abitazione.

L'egregio ed infaticabile direttore del penitenziario, cav. Rosa, continua attivamente l'aperta inchiesta, ritenendo di poter scoprire chi ha consegnato l'arma, di cui si valse il forzato Palmeri.»

Quel portiere della Zecca, Giovanni Maineri, che una dozzina di sere sono tentò suicidarsi clamorosamente sul palco della musica in piazza Colonna, va migliorando e presto uscirà guarito dall'ospedale.

E guarito anche moralmente, speriamo, perchè ci assicurano che le innovazioni introdotte alla Zecca non gli diminuivano lo stipendio, nè lo privavano dei soliti incerti e dell'alloggio.

Il Maineri ne fece, più che altro, una questione d'amor proprio, perchè la carica che da tanti anni occupava veniva ora classificata *inserviente di 2ª classe*, con che andava al disotto di altri inservienti di 1ª classe, dei quali si riteneva superiore.

Si esaltò credendosi umiliato e danneggiato e concepì il triste proposito, il quale non ha, fortunatamente, avuto funesta conseguenza.

Incendio a Tivoli. — Ci scrivono (25 agosto): « In una casa adibita ad uso fienile, posta in via Colsereno, di proprietà dei fratelli Serra si è sviluppato oggi alle 1 3[4 pom., casualmente, un incendio.

Accortesene alcune donne, ne avvertirono la famiglia Serra.

Le fiamme divamparono presto in modo da abbruciare anche il tetto.

Molti cittadini — da segnalarsi il delegato di P. S., il tenente dei carabinieri ed i militi della Associazione « La Stella d'Italia » — si recarono subito sul luogo per circoscrivere l'azione del fuoco.

Un fatto nuovo per Tivoli è accaduto durante questo incendio.

Siccome il Municipio non è stato ancora capace di fornirsi di pompe, l'egregio cav. Ettore Di Marzio, direttore di questa Casa di custodia, ha condotto i suoi alunni-pompieri a spegnere il fuoco.

Disgraziatamente furono avvertiti troppo tardi.

Però sono proprio degni di lode per la rapidità, l'esattezza delle manovre ed il valore dimostrato.

Il danno ascenderà ad oltre duemila lire. »

Anche le donne non vogliono rispettare la legge e gli agenti, incaricati di applicarla!

Emma Anticoli, una romanina (da non confondersi coll'Associazione omonima) di 17 anni, in piazza Sforza Cesarini, perchè dichiarata in contravvenzione dalle guardie municipali, si ribellò ad esse con minaccie e vie di fatto.

Venne trascinata al Buon Pastore e contro di ei si procede.

Un altro che à voluto andare all'ombra per lo stesso motivo, è il pittore romano Luigi De Castris di anni 22, il quale minacciò, nientemeno, che di morte due guardie di P. S. le quali in piazza Pasquino si erano intromesse per dividere una rissa, cui il De Castris partecipava.

Il nodo al pettine è arrivato per Felice Favilla di anni 24, da Ronciglione, che la notte del 30 luglio scorso aveva, in compagnia di altri galantuomi, borseggiato certo Angelo D'Amico.

Le guardie ieri lo hanno arrestato e condotto alle Carceri Nuove.

E' morto quel povero Bacchetti Silvio, il manovale ferroviario che ebbe incastrato il ventre fra due respingenti di vagoni alla stazione di Maccarese.

Purtroppo il miglioramento verificatosi fu passeggero e ieri mattina il disgraziato cessò di vivere, all'ospedale della Consolazione.

Nota solita! — Anche ieri, in via Luigi Santini 7, l'impiegato particolare Blasetti Beniamino, di anni 24 da Civita D'Antino, perchè da parecchi mesi privo d'impiego, ridotto al verde, si esplodeva un colpo di revolver al petto.

Alla detonazione accorsero gli inquilini del fabbricato, i quali chiamarono subito la guardia municipale, Gabriele Rosati, che con una *botte* condusse il Blasetti alla Consolazione, ove venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

Il Blasetti aveva scritto una lettera al proprio padre, che fa il calzolaio, in cui lo informava del triste proponimento.

Alla larga da certi scherzi! — Ieri veniva condotto alla Consolazione il vaccaro Primanti Giuseppe, di anni 40, con una larga ferita alla testa prodotta da un formidabile colpo di bastone.

Il Primanti raccontò che, nella vaccheria in via delle Cinque Lune, scherzando con un compagno, veniva da questo conciato a quel modo!

Guarirà in 12 giorni.

Grave disgrazia — Ieri mattina, alle 6, Filippo Fortunati, un giovinotto di 36 anni, impiegato alla Cassa di Risparmio, insieme ad un suo amico, lo studente Bernardi Gaetano, recavasi a caccia fuori porta Maggiore, nella tenuta di Tor de' Schiavi, a 5 chilometri dalla porta.

Il Fortunati, volendo penetrare in un prato, andò per saltare una staccionata; ma disgraziatamente battè il fucile alle assicelle ed un colpo partì, ferendolo alla faccia.

Il povero giovane fu trasportato dall'amico all'Ospedale della Consolazione in uno stato gravissimo. Versa in pericolo di vita.

Carrettiere disgraziato. — Ieri mattina alle 10 1[2 certo Rinaldo D'Alicandro sessantenne, carrettiere abitante a piazza Termini, entrando nel recinto della piccola velocità alla stazione sul proprio carro, il cavallo si spaventò e presagli la mano, si dette a correre all'impazzata fra i binari.

Una ruota del carro andò in pezzi ed il D'Alicandro fu sbalzato a terra riportando contusioni non lievi alla nuca, all'occhio destro e al naso, per le quali, alla Consolazione, venne giudicato guaribile in un mese con riserva.

Tra Figari. — Due barbieri altercavano in via Emanuele Filiberto e ad un certo punto cavarono l'arma del mestiere, il rasoio.

S'intromise un terzo barbiere certo Giovanni Dichiara d'anni 31 da Sessa Aurunca e si ebbe la peggio, poichè riportò ferite al braccio sinistro giudicate guaribili in 12 giorni.

Un macchinista asfissiato — In piazza Zabaglia, al Testaccio, è la conceria di pelli dei fratelli Rigamti, nella quale si lavora col vapore.

Il macchinista della conceria suddetta, Pietro Fordella d'anni 35, romano, abitante in via della Scala 6, discese, ieri, per ragioni di servizio, nel pozzo della macchina.

Là dentro, per l'aria rarefatta fu colto da asfissia e cadde al suolo.

Accortosene subito il fuochista ed altri della conceria, scesero con corde nel pozzo e ne estrassero il poveretto, ma il soccorso arrivò tardo; il disgraziato Fordella era già cadavere.

Disgrazie. — Il bambino Ambrosetti Paolo, di un anno e mezzo, giuocando alla finestra della propria abitazione, in via degli Strengari, n. 23, cadde sulla strada da un'altezza di circa 8 metri.

Riportò varie lesioni, guaribili in 15 giorni.

Può dirsi fortunato!

— A Cardelli Cesare, d'anni 26, di Aquila, mentre lavorava all'Impresa Medini, alla passeggiata di Ripetta, cadde addosso una pietra, producendogli ferita a una spalla guaribile in 10 giorni.

— Il manovale Venditti Luigi, ieri, lavorando fuori porta San Sebastiano fu preso da un colpo di sole.

Venne trasportato alla Consolazione in grave stato.

Affitto di beni rustici

Si legga in quarta pag.

Piccola Cronaca di Roma

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Malattie d'occhi. — Il dott. Collica-Accordino riceve dalle 2 alle 4 in via Botteghe Oscure N. 19, p. 2°, e dalle 9 alle 11 in via Cavour N. 44.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom.. via Torino, 106.

Orecchino smarrito - Giorni addietro, nei dintorni della chiesa della Maddalena, venne smarrito un orecchino composto di perla con coroncina di brillanti. Avrà generosa mancia chi lo riportasse in via Coppelle, n. 8, mezzanino.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Ho già annunziato che la prossima stagione lirica a questo teatro si aprirà il 3 settembre con *L'Ombra*, di F. De Flotow.

L'impresa mi comunica il manifesto portante l'elenco del personale artistico, il quale in verità, tenuto conto della stagione e del teatro, rappresenta un complesso se non eccellente, buono e omogeneo.

Fra i soprani, mezzo soprani e contralti, vi sono nomi che in arte godono di meritate simpatie, come l'Osta, l'Occhiolini, la Joanna, la Quaini e Guerrina Fabbri, il contralto dalla bellissima voce, che nella stagione rossiniana dell'anno scorso, lasciò al Nazionale ricordi indimenticabili.

Fra i tenori noto l'Aurelio Mauri, il Tomei, il Della Seta ecc. Baritoni: Alfonso Felice e José Reyo; bassi: Enrico Serbolini, Gaetano Rubele, Enrico Dondi e basso comico Roberto Coruccini. Direttore d'orchestra sarà il m. Carlo Sebastiani.

Dopo l'*Ombra*, si daranno alcune rappresentazioni dei *Due Soci*, l'opera nuova del m. Gialdini e della *Francesca da Rimini* del Cagnoni, altro spartito nuovo per Roma.

Poscia l'impresa offrirà il suo omaggio al repertorio, riproducendo la *Semiramide* di Rossini, con l'Osta, la Fabbri e il Serbolini.

Mi pare, così ad occhio e croce, che il complesso artistico sia tale da assicurare il successo.

Successo d'arte e, quel che non guasta, di... cassetta.

Politeama Reale. — Stasera secondo spettacolo di gala della stagione.

L'impresa, per tale circostanza, ci manda un grandioso manifesto, redatto in parte in francese, — forse perchè *high-life?* — nel quale sono notate tante belle cose, una più attraente e svariata dell'altra.

Figuratevi nientemeno che vi sarà l'*Esecuzione capitale di Ravachol*. E questo è troppo! Vada pure per gli orsi, per i cani, per i tori ammaestrati; vada pure magari per tutto il regno animale, ma un'esecuzione capitale in teatro è proprio il massimo delle... *bajerie*.

E' vero però che quello di stasera non sarà altro che un brillantissimo scherzo comico eseguito dal bravo Pinta, altrimenti...

SPETTACOLI D'OGGI.

Politeama Reale — Circo Equestre — Ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re, dopo avere assistito nel mattino di ieri alle manovre di divisioni contrapposte a Somma Lombarda, con l'on. ministro della guerra e gli ufficiali della sua Casa militare, ha fatto ritorno al tocco a Monza.

S. M. ebbe a Massa Lombarda un'entusiastica accoglienza dall'intera popolazione. Dopo di essersi intrattenuta col sindaco Antonio Porro, assistette sotto una pioggia torrenziale al passaggio a viva forza del Ticino sopra un ponte di battelli, presso Porto della Torre.

La manovra riuscì perfettamente.

Ci telegrafano da Genova che l'on. Di San Giuliano si recò ieri mattina alla villa Balduino sulla collina di San Benigno.

A mezzogiorno, accompagnato dal vice presidente Cravero e dal segretario Magnasco, fece una lunga visita all'Esposizione.

Accettò un *dejeuner al Restaurant Eldorado* e visitò poi le Mostre delle Missioni ed operaia, ricevutovi dai rispettivi presidenti.

Oggi visiterà la Mostra di arte antica e il castello Raggio a Cornigliano.

Il sottosegretario alla marina contrammiraglio Curzi è partito ieri per Napoli.

Da Napoli sono arrivati l'ambasciatore del Portogallo presso il Vaticano e il senatore Amore.

Il conte Collobiano, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, è giunto a Brindisi e proseguì col piroscafo [illegible] per Costantinopoli.

Il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia a Londra, conferì ieri con lord Rosebery, ministro degli affari esteri.

Si è riunita, mercoledì, al ministero delle finanze la Commissione centrale per le polveri piriche ed i prodotti esplodenti.

Costituitasi, eleggendo a suo presidente il comm. Pellati, ispettore delle miniere, e a vice-presidente il cav. Signorini, maggiore d'artiglieria, imprese subito dopo l'esame di alcune questioni di massima per la corretta interpretazione della legge 14 luglio 1891 e di alcuni ricorsi.

Ieri tenne una seconda adunanza.

Il Convitto Nazionale di Genova è stato autorizzato, con recente decreto reale, a prendere la denominazione di C. N. « Cristoforo Colombo. »

Pel risanamento di Napoli.

Nella conferenza che ebbe luogo ieri tra il presidente del Consiglio, il sindaco di Napoli e il comm. Giacomelli, cui assisteva anche l'on. Rosano, furono discusse lungamente ed anche vivamente le questioni controverse.

Nell'interesse stesso della città di Napoli, il senatore Fusco dichiarò opportuna la sollecita riconvocazione del Consiglio comunale, onde sottoporgli i punti di transazione che furono concordati nella seduta di ieri mediante il valido e conciliante concorso del presidente del Consiglio e che non possono a meno d'incontrare l'approvazione del Comune.

Dopo questo, possiamo ritenere che tale grande opera, sorta per l'alta iniziativa del Re, avrà omai il suo regolare svolgimento e sarà compiuta, senza ulteriori intralci, a tutto beneficio della popolosa città.

Gli olii di Bari.

E' nota la controversia sollevata da varii esportatori d'olio di Bari, i quali si sono visti ad un tratto sequestrare dalla Dogana di Trieste parecchie partite d'olio d'oliva sotto pretesto che vi fosse mescolato olio di sesamo.

In seguito a pratiche attivissime dal nostro governo, per mezzo della R. Ambasciata a Vienna, si è ottenuto che gli olii sequestrati, già analizzati due volte dai periti di Trieste e di Vienna con risultati incerti, lo fossero una terza volta dall'illustre prof. Lieben, della R. Università di Vienna, il quale ha potuto accertare che gli olii in questione sono purissimi d'oliva.

In seguito di ciò venne dato (finalmente!) ordine alla Dogana di Trieste di levare ogni impedimento.

La questione dei vini.

(N) **Vienna**, 25, 6.20 pom. — La *Neue Freie Presse* dice che le proteste del governo italiano contro l'applicazione della clausola pei vini derivano da un malinteso.

L'ordinanza del 5 agosto esclude il favore della clausola pei vini contenuti in altri recipienti che non sieno botti o caratelli, cosicchè i vini in vagoni serbatoi non possono avere il trattamento del dazio ridotto.

La *Neue Freie Presse* non dubita che il governo darà i necessari schiarimenti ai circoli interessati e che cesseranno le domande assurde relative ai vagoni serbatoi.

Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse*, riassumendo l'articolo del *Popolo Romano*, aggiunge che la minaccia del risarcimento dei danni non è assolutamente ispirata dalla Consulta.

Due risposte brevi coll'estratto secco.

Se le domande relative ai vagoni-serbatoi fossero *assurde*, come potrebbe la *N. F. Presse* spiegare che la Germania, la quale bada ai proprii interessi economici quanto l'Austria, le ha riconosciute ragionevoli e le ha quindi accolte?

In quanto al corrispondente romano della *Neue Freie Presse* il quale afferma con tanta disinvoltura che la minaccia del risarcimento dei danni non è ispirata assolutamente dalla Consulta, lo invitiamo a bere alla fontana di Trevi, avvertendolo che il *Popolo Romano* non ha bisogno d'ispirazioni per sapere quale via debba battere in *siffatte questioni d'interesse nazionale*.

E la via che batte è sempre quella sulla quale si mette il governo del suo paese.

Del resto, aspetti un paio di giorni e poi vedrà come risponderà la Consulta all'*assurda* negativa del governo di Vienna di ammettere i vagoni serbatoi, come li ammise la Germania.

(*N. d. D.*)

Pei maestri elementari.

Con recenti decreti ministeriali furono concesse le seguenti somme:

L. 11,907.25 alla provincia di Firenze;
L. 28,690.26 » di Alessandria;
L. 25,732.75 » di Cuneo;
L. 20,494.40 » di Udine, quale concorso dello Stato per l'aumento di stipendio ai maestri elementari.

Le feste di Genova.

(N) **Genova**, 25, ore 24. — Oggi, alle ore 6, ha avuto luogo l'annunziato banchetto di 106 coperti alla Prefettura.

Il salone era riccamente addobbato e illuminato.

La tavola era piena di fiori; gli uffici erano stati convertiti in eleganti salotti.

La contessa Municchi, il prefetto ed il figlio facevano squisitamente gli onori di casa.

Fra gli intervenuti notavansi l'on. Di San Giuliano, sotto-segretario di Stato all'agricoltura, i senatori Sauli, Sprovieri, Doria Ambrogio, Negrotto e Cambiaso, i deputati Tortarolo, Rossi e Accinni, i presidenti dei Comitati dell'Esposizione, i capi delle amministrazioni civili e militari, il decano dei consoli, Peralta Uriarte, della Repubblica Argentina, le notabilità della magistratura e della aristocrazia e 26 signore.

La contessa Municchi aveva a destra l'on. Di San Giuliano, a sinistra il senatore Sauli.

Il *menu* era sceltissimo, il servizio inappuntabile. Durante il banchetto suonava la musica municipale.

Regnò sempre la maggiore animazione e cordialità.

Allo *champagne* il prefetto si alzò, dicendo di fare un brindisi, che rispondeva al sentimento di tutti esclamando « Viva il Re! Viva la Regina! » grido che per poco echeggierà ovunque, e per cui palpitano tutti i cuori italiani.

Il brindisi fu accolto da una ovazione prolungata.

Il sindaco, associandosi al brindisi del prefetto, disse essere lieto che debbasi a Genova la realizzazione di un grande avvenimento, che rimarrà nella storia.

L'on. Di San Giuliano disse che ove trovansi italiani, evvi un palpito di amore per i Reali d'Italia; brindò quindi alla nobile e gloriosa Genova.

Soggiunse che il governo, causa le ristrettezze finanziarie, non potè concorrere alle feste, ma le segue con interesse, felice dell'onore che ne ridonda a Genova e all'Italia.

« Fra pochi giorni, concluse, tutte le nazioni qui riunite, rendendo omaggio all'Italia, celebreranno l'apoteosi di Colombo e la grande festa della pace.

« Genova, nelle pagine imperiture del risorgimento italiano, sarà teatro indimenticabile di questo avvenimento pacifico. » (Applausi vivissimi).

Brindarono poi il senatore Negrotto alle signore e il consigliere Elia a nome della provincia.

La festa genialissima, che si protrasse fin dopo mezzanotte, ha prodotto in tutti la migliore impressione.

La squadra permanente.

La divisione navale, comandata dal contrammiraglio De Liguori (meno il *Bausan* ed il *Dogali*) verrà aggregata alla squadra permanente.

In tal modo la squadra nazionale, che interverrà alle feste di Genova, sarà composta di 12 navi e 4 torpediniere.

Le squadre estere.

(S) **Genova**, 25. — E' qui giunto l'incrociatore olandese *Willem Friso*.

(S) **Catania**, 25. — Le navi austro-ungariche *Kaiserin Elisabeth*, *Stephanie* e *Franz Joseph* hanno qui approdato.

(S) **Barcellona**, 25. — La nave americana *Bennington* è giunta, diretta a Genova.

(S) **Barcellona**, 25. — La nave da guerra messicana *Zaragoza* è qui giunta, diretta a Genova.

R. navi armate.

La r. nave *Andrea Doria* è passata in armamento alla Spezia col 23 corrente.

— Coll'8 corr. hanno cessato di far parte della Divisione navale al comando del contrammiraglio De Liguori le r. navi *Bausan* e *Dogali*.

— Il 24 corrente la *Città di Milano* è arrivata e partita da Pozzuoli ed il *Washington* è partito da Napoli.

(S) **Vigo**, 25. — E' partito l'incrociatore *Flavio Gioja*, della divisione di istruzione dell'Accademia navale di Livorno.

INFORMAZIONI ESTERE

Congresso della pace.

(N) **Berna**, 25, 8.10 pom. — Oggi la seduta del Congresso fu sospesa.

L'escursione dei congressisti a Lucerna riuscì assai bene, malgrado la pioggia.

Alla stazione vi fu uno splendido banchetto.

— Ieri sera gli studenti di Berna, uniti ad altri rumeni, francesi e tedeschi, fondarono una associazione universitaria per la pace. Inviteranno le Università europee ad unirsi a questo movimento.

Pandolfi, unico invitato, fu festeggiatissimo; egli sottoscrisse il verbale, a nome del figlio, studente a Padova.

Il nuovo gabinetto serbo.

Il corrispondente viennese dello *Standard* dà alcuni cenni biografici sui nuovi ministri serbi.

Il nuovo presidente del Consiglio, signor Avakumovitch, è un avvocato, ha cinquantun anno e fu ministro di giustizia nell'ultimo gabinetto liberale del 1887. Studiò legge a Heidelberg ed è considerato uno dei più distinti giureconsulti di Serbia. Egli è stato successivamente vice-presidente e presidente del Club liberale.

Il nuovo presidente del Consiglio è riputato un uomo onesto, ma con poca esperienza politica, dimodochè il nuovo gabinetto sarà praticamente guidato dallo stesso signor Ristitch.

L'altra figura più eminente del nuovo gabinetto è il ministro della guerra, generale Bogitchevitch. Egli è secondo cugino dell'ex-Re Milano e quindi parente del giovane Re Alessandro. E' inoltre il candidato del signor Ristitch e dell'esercito per il posto vacante di terzo reggente. Per molti anni è stato a capo della artiglieria serba e, in tale posizione, ha introdotto nell'esercito il cannone Bange. La sua promozione a generale fu accolta dal plauso di tutto l'esercito.

Il generale Bogitchevitch fu ministro della guerra nel gabinetto liberale del 1887, e la sua presenza nel Ministero è sufficiente a togliere a questo il nome di russofilo.

Egli ha cinquantatre anni, è pieno di energia ed è devoto alla presente dinastia.

Il consigliere di Stato Boskovits, nominato ministro della istruzione pubblica e dei culti, fu già sotto-segretario di Stato sotto il signor Ristitch al Ministero degli affari esteri. Dopo divenne professore di storia all'Università di Belgrado.

Quanto agli altri uomini, formanti parte del nuovo gabinetto, essi sono tutti liberali e devoti al signor Ristitch, la cui fedeltà alla attuale dinastia non può esser messa in dubbio.

Tra francesi e belgi.

(S) **Lens**, 25. — Gli scioperanti decisero di riprendere il lavoro, dacchè la Compagnia promise di arruolare d'ora innanzi operai francesi di preferenza agli stranieri.

(N) **Parigi**, 25, 4,30 pom. — Si ha da Lens che questa notte, una banda di individui, che si suppone essere francesi, tornando dal Belgio ruppero le porte delle case dei minatori belgi e rubarono biancherie ed altri oggetti.

E' stata aperta un'inchiesta.

Gli scioperanti del pozzo n. 8 hanno ripreso questa mattina il lavoro.

Nessun incidente.

FRANCIA

(N) **Rouen**, 26. — Nel carcere di Bonne Nouvelle scoppiò una rivolta ed i carcerati appiccarono il fuoco. Le truppe, prontamente accorse, tosto domarono la rivolta e spensero l'incendio.

Non vi fu alcun ferito.

GERMANIA

(P) **Fulda**, 25. — La Conferenza dei vescovi tedeschi si è chiusa stamane.

(S) **Berlino**, 25. — Secondo la *National Zeitung*, le disposizioni del progetto di legge militare sarebbero già fissate.

E' soltanto dubbio se il progetto verrà presentato nel 1892-93 o nel 1893-94.

Il servizio attivo biennale non sarebbe stabilito dalla legge, ma effettivamente il servizio per la fanteria, sarebbe considerevolmente ridotto.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 25. — Malgrado l'opposizione dei circoli interessati, i quali adducono che il cholera infierisce in Amburgo, il mercato internazionale dei grani avrà luogo a Vienna il 29 e il 30 corr., stante l'eccellente stato sanitario della città.

L'*Agenzia Reuter* ha da Vienna:

La notte scorsa circa trenta famiglie di contadini ruteni, che tentavano, giovandosi della oscurità, di guadagnare la frontiera russa, nella speranza di potere stabilirsi in Russia, furono arrestate dai gendarmi austriaci.

Già da qualche tempo le autorità locali chiedono al governo misure energiche per impedire la emigrazione in massa dei ruteni in Russia, poichè costituendo con la popolazione agricola del paese, questo, colla loro partenza, sarebbe rovinato.

I ruteni appartengono alla Chiesa greca ed hanno sempre riguardato i loro correligionari russi con più affetto dei loro compatriotti cattolici in Galizia.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 25. — E' stato pubblicato un Decreto che autorizza l'emissione temporanea di 25 milioni di rubli contro garanzia in oro.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Derby**, 25. — Harcourt, cancelliere dello Scacchiere, venne rieletto deputato alla Camera dei Comuni con voti 6508 contro Farmer Atkinson, candidato indipendente, il quale ne ebbe 1619.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 25. — Re Alessandro, accompagnato dal reggente Belimarkovics e dal Ministro del commercio, Gvozdics, partirà domani per Vrunja, onde visitarvi l'Esposizione Industriale; e nel ritorno visiterà Nisch, Prokuplijé e Kragujevatz.

Il corrispondente viennese dello *Standard* smentisce la voce che vi sieno dei partiti in Serbia che pensino a richiamare l'ex-Re Milano e l'ex-Regina Natalia.

La vera questione a Belgrado è piuttosto la rivalità fra la presente Dinastia e quella della famiglia Karageorgevitch, ora favorita dalla Russia.

Finchè il signor Ristitch è reggente la presente Dinastia è in mani sicure.

Al giovane Re Alessandro non mancano che due anni per raggiungere la maggiore età.

Coloro che lo videro di recente in Svizzera e a Vienna rimasero colpiti dal suo aspetto maschio. Egli dimostra più anni di quelli che ha. Ha già baffi e barba e gli si darebbero ventidue anni, mentre non ne ha che diciotto.

E' ambizione del signor Ristitch di consegnare il regno fra due anni al Re Alessandro in ordine perfetto.

Nessun profeta può prevedere quale possa essere in seguito il suo fato e quello della sua Dinastia.

Notizie varie.

(S) **Berlino**, 25. — I giornali annunziano che cadde un'impalcatura nel gasometro di Schmargendorf e che vi furono quattordici feriti, fra cui sette gravemente.

I giornali inglesi annunziano la morte di Antonio Mella proprietario dell'albergo *Star and Garter* a Richmond.

Era nativo di Bellagio e aveva tenuto successivamente l'*Hôtel Grande Bretagne* sul Lago di Como e l'*Hôtel Meurice* a Parigi.

Movimento della Navigazione.

(S) **Napoli**, 25. — Il *Montevideo*, della Veloce, prosegue pel Plata.

(S) **Barcellona**, 24. — Il *Vittoria* della Veloce, proseguirà per Genova.

(S) **Rio-Janeiro**, 24. — Il *Duca di Galliera*, della *Veloce*, prosegue per Genova.

(S) **Pernambuco**, 25. — Il *Rosario*, della Società *Lavarello*, prosegue per Bahia e Santos.

Borse e Mercati

Roma, 25 agosto 1892.

Le disposizioni a realizzare si accentuarono oggi e la nostra speculazione ha venduto largamente di tutto in Italia e all'Estero. Si chiude ai più bassi corsi.

Rendita 95,57 1[2 a 95,37 — Generali 359 a 354,50 — Mobiliare 598 a 588 — Condotte 384 a 381 — Immobiliari 196 a 189 — Omnibus 171 a 168 — Risanamento 180, 186 e 183 — Gas 892 a 886 — Acqua 1145 a 1135 — Meridionali 664 a 661 — Mediterranee 535 a 533.

Cambi poco variati: Francia 103,87 — Londra 26,03.

BORSE ITALIANE. — 25 Agosto 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 55	95 40	95 52	95 52 ½
id. fine .	— —	95 62	95 57	— —
Az. B. Naz. .	1345 —	— —	1350 —	— —
» Mobiliare .	592 —	— —	595 —	595 —
» B. Generale	358 —	355 —	— —	— —
» ferr. Medit.	534 —	533 —	535 —	— —
» » Merid.	665 —	661 —	663 —	664 —
» B. di Torino	— —	— —	449 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	83 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	195 —
» Tiberina. .	— —	— —	— —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen. .	295 —	296 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	260 —	261 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	289 60	— —	— —
id. Merid. .	— —	307 —	— —	— —
Ist. S. In. 4 %	— —	486 50	— —	— —
» » 4 ½	— —	488 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Francia vista	103 87	103 87	103 77	103 95
Berlino id. .	128 10	128 10	— —	— —
Londra a 3/m	26 16	— —	26 05	26 04

Parigi, 25, 3,40 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	99 82	— —
» 3 0[0 perp.	99 80	99 80	— —
» 4 1[2 0[0 .	105 52	105 52	— —
italiana 5 0[0 .	91 90	91 77	— —
turca	21 20	21 20	— —
spagnuola	64 ⁹⁄₁₆	64 ½	— —
russa nuova. . .	79 35	79 30	— —
portoghese. . . .	24 ½	24 ½	— —
ungherese	— —	94 ⅜	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	491 ⅞	491 ⅞	— —
Banca di Parigi. . .	671 —	668 ¾	— —
Banca di Sconto . .	230 —	228 ¾	— —
Banca Ottomana . .	— —	571 ¼	— —
Credito Fondiario .	— —	1116 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2748 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	25 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	8400 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	640 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	3 ⅜	— —
su Londra	— —	25 18 ½	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 25 3,50 pom. *(fonte italiana).* — Incertissimi Italiano offerto ordini Italia 93,78 — 17[10 — 52[50 — 91,77 — 20[25 — 50[50 — 75[25 — 80[50 — 640 — 21,20 — 570 — 370,62 — 13[10 — 64,48 — 62[25 — 175[5 — 2443.

(N) **Parigi**, 25, 5 pom. — (*Fonte francese*) — Mercato reso pesante da cattiva tenuta di Berlino, che si riflette in una nuova debolezza dei valori russi.

Le vendite continuano sull'italiano, che è a 91,77.

Extérieur in ripresa dietro voce che l'anticipazione di 50 milioni è definitivamente conclusa colla Banca di Parigi.

Portoghese fermo.

Il governo di Lisbona avrebbe ottenuto una anticipazione garantita da 30,000 obbligazioni sui tabacchi.

Vienna, 25 migliore.	24	25	**Londra**, 25 chiusura	25	25
Mobiliar.	313 87	312 75	N.ri Cons.	97 ⁵⁄₁₆	97 ¹⁄₁₆
R.aust.ca	113 90	113 90	Italiana .	91 ⅜	91 ¼
Id. carta	96 20	95 95	Turca . .	21 —	21 ¹⁄₁₆
N.ri d'oro	9 50	9 51	Egiziano	97 ½	97 ⅜
C. Londra	119 70	119 75	Argento.	37 ¹⁵⁄₁₆	38 ¹⁄₁₆

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 36,000 Ritirato st.

Berlino. 25 più debole	24	25	Sconto ufficiale SAGGIO	
Italian. c.	92 50	92 10	Italia	5 1[2 p. 0[0
fine m.	92 50	92 10	Francia. . .	2 1[2 p. 0[0
Meditcr.	104 —	103 50	Inghilterra.	2 per 0[0
Rublo . .	207 10	207 10	Germania. .	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 34 ½	20 35	Belgio. . .	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: ferma

Havre, 25 agosto, ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per f. agosto » 45 75

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA riservata Prezzo per f. agosto [illegible]

Strutto - Vendite del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 46,25

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: [illegible] per fine prossimo . . . . »

New-York, 25 agosto Petrolio St. White . . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » » [illegible]

Parigi, 25 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	30	75	30	75	[illegible]
Avena	15	[illegible]	15	10	[illegible]
Olio di colza	55	25	55	50	[illegible]
Spirito	47	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zucchero raffinato. . .	104	50	105	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 25 agosto, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

75 I COLLETTI NERI 75

— Ho risoluto di alloggiarvi nel mio palazzo.

Ad Emerico parve cader dalle nuvole quando udì Liardot proporgli di abitare sotto il medesimo tetto della di lui consorte, e la sua fisonomia espresse così bene ciò che risentiva, che il finanziere domandò freddamente:

— Ci vedreste forse qualche inconveniente?

— Nessuno, signore — mormorò Candeilh — se non fosse che il mio ospite di Choisy-le-Roi non vedendomi ritornare, potrebbe inquietarsi per la mia assenza, e fare, per ritrovarmi, dei passi compromettenti.

— Nessuno v'impedirà di andare, fin da domani, a rassicurarlo, perchè non pretendo mica di sequestrarvi.

« Solo vi dirò le ragioni che mi fanno desiderare di avervi meco.

« Il progetto del quale ci siamo occupati or ora deve essere eseguito immediatamente sotto pena di non riuscire.

« Tutti i nostri uomini sono pronti dal principio della settimana, finirebbero per stancarsi. Bisogna adunque che l'affare del Campo des Sablons si termini prontissimamente, e quarant'otto ore devono bastarvi per decidere l'aiutante generale.

— Diavolo! è assai poco.

— Voi troverete il terreno già preparato. Come ve lo ebbi a dire prima della vostra partenza per l'Italia, il generale Ramel fu di già scandagliato e voi otterrete subito il suo consenso definitivo. Vi è pure un capo squadrone chiamato Malo, di cui vi ho parlato più volte e che è tutto per noi.

L'emigrato non trovò nulla da obiettare perchè si ricordava perfettamente quei due nomi; se ne ricordava a tal segno che stette per pronunziarli dinanzi a Bonaparte.

— Voi capite — riprese Liardot — che per agire sollecitamente importa che restiamo in comunione constante.

« Posso aver bisogno di parlarvi ad ogni momento, come voi pure potete aver d'uopo di consultarmi o comunicarmi una notizia importante.

« Coll'accomodamento che propongo eviteremo dei ritardi pregiudizievoli e anche delle andate e venute che finirebbero per attirare su di voi l'attenzione dei miei famigliari e degli spioni del Direttorio.

« Quindi è fissato, non è vero?

— Sia, signore. Non sta a me ricordarvi la sola ragione che potrebbe opporsi al mio accasamento da voi.

— La mia carrozza mi attende nella via; vi conduco meco — disse Liardot, che non parve comprendere l'allusione, pure assai trasparente, che conteneva la risposta di Candeilh. — Guardate, ecco quel miserabile di Barras che esce dal suo palco.

Infatti, il sultano da caserma s'avanzava verso la scala col braccio attorno alla vita di una donna vestita alla greca.

All'andatura e al fare di questa, Candeilh giudicò senza fatica che dovea appartenere alle facili bellezze onde era pieno il teatro Feydeau.

La signora appoggiavasi negligentemente sulla robusta spalla dell'eroe di vendemmiale che sembrava più altiero di questa facile conquista che Bonaparte della sua vittoria di Rivoli.

L'emigrato fece mentalmente il paragone, e non potè a meno di dire a bassa voce:

— Valeva la pena di abbattere la monarchia col pretesto di praticare i costumi di Sparta!

Liardot lanciogli un'occhiata per raccomandargli la prudenza, e i due cospiratori si scansarono affine di lasciar passare il brillante corteggio del dittatore.

Barras non si era degnato onorarli di uno sguardo, e poterono discendere dopo di lui, senza che nessuno facesse ad essi attenzione.

Attesero sotto il peristilio del teatro che il tumulto prodotto dall'uscita dei personaggi ufficiali fosse cessato, e se ne andarono pedestremente a raggiungere la carrozza di Liardot che lo attendeva al canto della via della Legge.

Emerico ammirò questo equipaggio, cui erano attaccati due superbi cavalli condotti da un cocchiere tutto involto in pelliccie preziose.

Notò pure che non vi era staffiere per aprire lo sportello.

Senza dubbio, il capo dei *Colletti neri* teneva a non condurre seco che delle genti sicure ed i cocchieri, obbligati a rimanere sul loro sedile, chiacchierano sempre meno che la fanteria di livrea.

Liardot fece passare Candeilh per il primo, montò quindi, e la carrozza partì al gran galoppo.

Una memoria spiacevole tornò alla mente dell'emigrato, quella di un certo viaggio notturno, che aveva così ben cominciato, e che per poco non finì molto male.

Forse concepì qualche apprensione in sulle prime. La dolcezza e l'affabilità del marito di Cristiana gli parevano quasi sospette ed era tentato a domandarsi se non vi fosse qualche sotterraneo a capo di questa rapida corsa.

Ma si rassicurò, scorgendo che il cocchiere prendeva proprio la via dei Quai dei Teatini.

Al modo come i cavalli camminavano si doveva giungervi in meno di un quarto d'ora, e Liardot giudicò probabilmente inutile impegnare una conversazione per sì poco tempo, poichè non aprì bocca in tutto il tragitto.

Nè Emerico era dei pari disposto alla chiacchiera. Aveva la testa piena delle sue impressioni della serata; la rimembranza della sua questione con Giorgio Salviac lo perseguitava come un rimorso, e la prospettiva di uccidere un uomo che amava, o di essere ucciso da lui, non era punto fatta per rasserenare le sue idee.

I torti erano, lo sapeva bene, dal canto suo, comechè la fatalità avesse avuto in questo affare una grandissima parte.

Infatti, se avesse avuto il sangue freddo di disdegnare le ingiurie dell'ufficiale e di non rilevare le di lui provocazioni, il ritorno di Turena avrebbe potuto ancora accomodare le cose.

Disgraziatamente era troppo tardi e non vi era più che da infilzarsi la gola fra amici.

Candeilh si consolò un poco di questa triste necessità, dicendosi che egli doveva essere molto più forte nella scherma che il luogotenente della 39.a mezza brigata, e che potrebbe fare in modo da disarmarlo soltanto e cagionargli una lieve ferita.

Quando la carrozza arrivò al Ponte Reale, le sue idee presero un altro indirizzo.

Esaminò tutte le conseguenze che poteva avere il suo prolungato soggiorno nel palazzo del finanziere, e parvegli cosa impossibile di non avere a incontrarvisi con Cristiana.

Il di lui cuore batteva alla idea di rivederla e sentiva bene che tutti i giuramenti fatti a Liardot, non terrebbero a lungo contro questa vicinanza.

I cavalli passarono il ponte al gran trotto, volsero a sinistra per il lungo Senna, e si fermarono innanzi al palazzo, la cui porta si aprì come per incanto.

La vettura sparve nel largo vestibolo e condusse i viaggiatori al piede della scala che conduceva ai grandi appartamenti.

— Venite, signore — disse Liardot. — La vostra camera è pronta e vi ci condurrò io stesso

— Sarà lui che l'avrà voluto — mormorò l'emigrato, salendo i gradini dietro il fornitore cortese.

Eccellentissima Casa Massimo

AVVISO DI AFFITTO

Andando a cessare col giorno 31 Marzo 1893 l'Affitto dei beni rustici in Tivoli spettanti alla Ecc.ma Casa Massimo, s'invita chiunque intendesse concorrere al nuovo affitto novennale dei medesimi da principiare con il giorno 1. Aprile anno suddetto a voler presentare non più tardi del giorno 10 Settembre prossimo la sua offerta in carta da bollo chiusa, sigillata e sottoscritta in Roma presso l'Ufficio del Notaro *Vincenzo Biasucci*, Corso Vittorio Emanuele, 207. Scorso il qual termine, le offerte suddette verranno prese in considerazione dal sig. Principe Massimo.

L'offerta potrà farsi tanto per l'affitto complessivo di tutti i beni suddetti quanto per quello separato di uno dei due lotti in cui tali beni sono stati divisi.

Tanto presso l'Ufficio summenzionato quanto nella Computisteria del sig. Principe Massimo in Roma trovasi ostensibile il relativo Capitolato di affitto.

Roma, li 25 agosto 1892.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	2.55 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	......	3.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	......	12.15	4.20	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	8.37	......	1.50	6.30	8.5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6,50	9.46	......	12.49	5.46	9.12 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.15	......	......	2.9	7.14	10.33	11.24 f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.12	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	6.10a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.24p.	
Bagni arriva	6.39a.	7.10a.	8.50a.	10.21a.	12. 2p.	4.7 p.	5.5 p.	7.33p.	
Tivoli arriva	7.23a.	—.—	9.31 a.	11 a.	12.45p.	4.51p.	5.47p.	8.13p.	
Tivoli partenza	5.—a.	—.—	8.5 a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.57p.	6.55p.	f8.40
Bagni partenza	5.34a.	7.55a.	8.39a.	10.25a.	11.56a.	4.2 p.	631p.	7.29p.	f9.18
Roma arriva	6.50a.	8.55a.	10 a.	11.39a.	1.10 p.	5.16 p.	7.43 p.	8.42 p.	10.40

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli-Messina-Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Massaua (ogni quattro settimane).
Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne e Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Capraia-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina (trisettimanale)
Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panaria-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 385, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una	Iª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI.

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Maggio Ricevuta consolabile carissima lettera. Quanto t'attendevo entusiasmato. Amabile tenore mio quanto ti voglio bene. In continuo pensiero sconvolgermi la mente. Quando spedirò pacco? Sollecita. Addio amore eterno, stai bene accetta tanti milioni fedelissimi. SINILTOMBA. 756

Viale Margherita Solo ieri sera mi fu consegnato il tuo amorosissimo biglietto. Ho provato una gran gioia nel sentirmi interamente tuo, ma nello stesso tempo provai una grande mestizia. Quanta bontà hai per me! quanta cura poni per rendermi questa vita meno triste. Sì! le nostre anime sentono molto, e tutto ciò che passa nel nostro pensiero sembra un effetto magnetico per l'accordo completo delle nostre idee. Sembra impossibile! Circostanze di ore di giorni — tutto questo sentimento — questa comunanza di giudicare le cose non è forse conseguenza diretta di questo amore? Questo profumo nel tuo spirito! Quanta perspicacia nei tuoi giudizi! Ti ho sempre detto che una delle cause più forti della passione che sento per te la trovo nel tuo cuore, nell'anima tua gentile — in tutto ciò di delicato di fine che esce dal comune. [illegible]

Amminist. del Popolo Romano — Corso [illegible] [illegible]